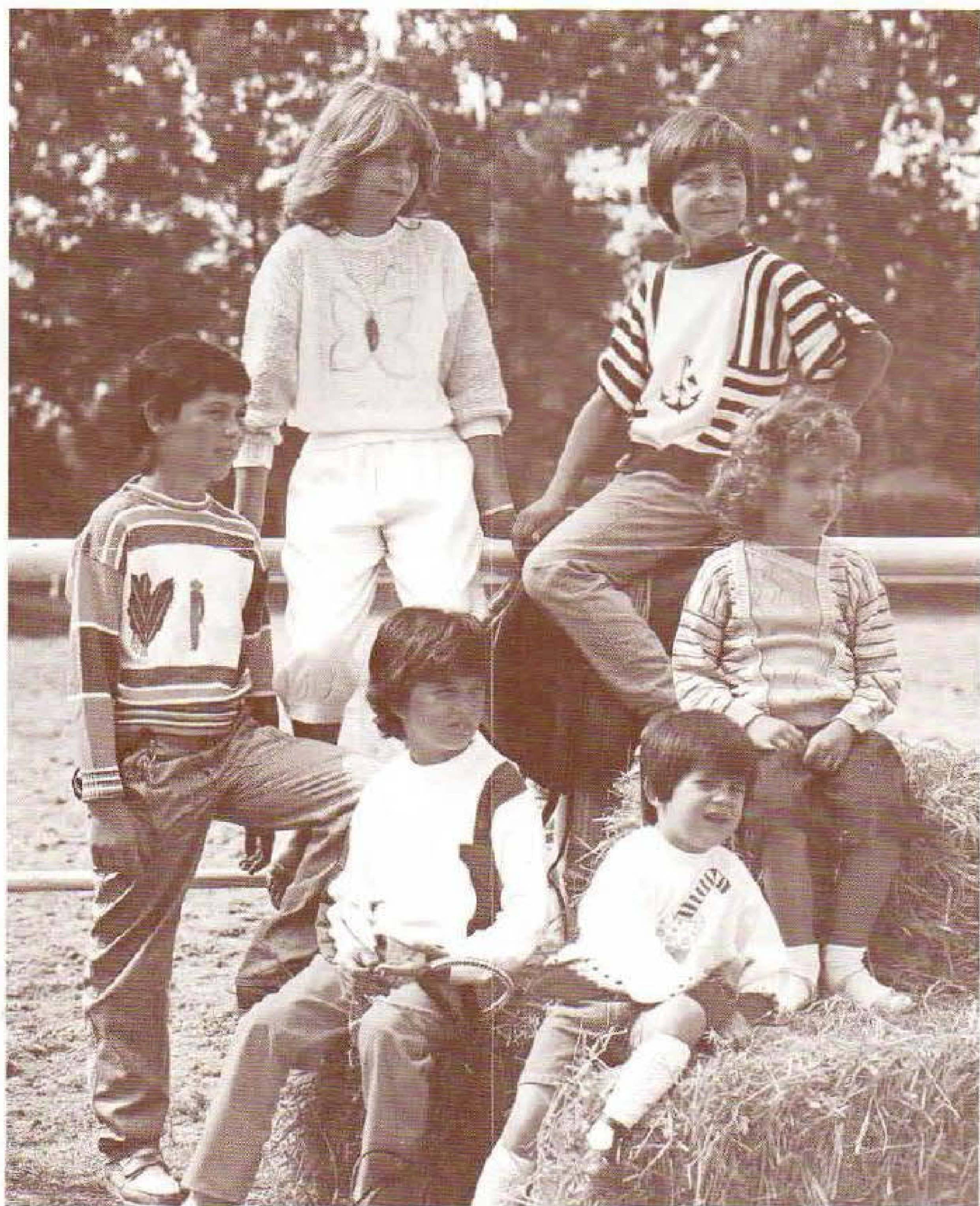
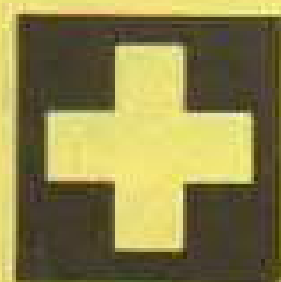
il ponte

periodico del Codroipese

Anno XII - N. 2 - Marzo 1985 Spediz. abb. post. Gr. III - Inf. 70% TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - Lire 1.000

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedí alle ore 8.30 del Lunedí successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 18 al 24 marzo:
Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Dal 25 al 31 marzo:
Codroipo (Di Lenarda) — Telefono 906048

Dal 1° al 7 aprile:
Varmo — Telefono 778163
Lestizza — Telefono 760040

Dall'8 al 14 aprile:
Sedegliano — Telefono 916017
Flaibano — Telefono 869129
Bertiolo — Telefono 917012

Dal 15 al 21 aprile:
Codroipo (Ghirardini) — Telefono 906054

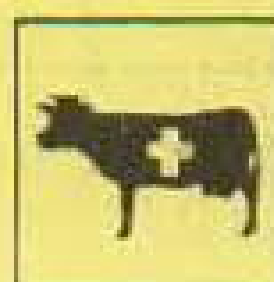
Dall 22 al 28 aprile:
Camino al Tagl. — Telefono 919004
Mereto di Tomba — Telefono 865041
Rivignano — Telefono 775013

Il Consultorio Familiare, nell'ambito della tutela della donna e della coppia in gravidanza, oltre a essere a disposizione per controlli sanitari e consulenza psico-sociale, organizza **i corsi di preparazione alla nascita** che prevedono sia un momento informativo su alcuni aspetti psico-sanitari legati all'evento gravidanza e parto, sia un momento formativo di apprendimento del training autogeno respiratorio (R.A.T.). La finalità di tali corsi è quella di permettere alla donna in gravidanza di affrontare, unitamente al suo partner, quanto piú serenamente possibile l'esperienza della gravidanza e del parto.

Le iscrizioni per poter partecipare ai corsi (completamente gratuiti come tutte le prestazioni del Consultorio Familiare) si ricevono di preferenza entro il 3° mese di gestazione.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare, 3° piano del Poliambulatorio di via Foro Boario, o telefonare al 905397.

DONATORI SANGUE

Autoemoteca a Codroipo: Sabato 30 marzo, ore 8.30-12; Sabato 27 luglio, ore 8.30-12; Domenica 27 ottobre, ore 8.30-12.

Veterinari di turno

14 aprile:	dr. **VALOPPI** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128
21 aprile:	dr. **ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022
28 aprile:	dr. **BERNAVA A.** Codroipo Telefono 906247
5 maggio:	dr. **GRUARIN R.** Codroipo Telefono 906144
12 maggio:	dr. **VALOPPI A.** Gradisca di Sedegliano Telefono 916128
19 maggio:	dr. **ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022
26 maggio:	dr. **BERNAVA A.** Codroipo Telefono 906247

Funzioni religiose

PIEVE ARCIPRETALE
di S. Maria Maggiore - CODROIPO

Orario
delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 15
Festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali viale Duodo) ore 10 (Parrocchiale); 11.30 e 19 (serale).

Turni festivi distributori di benzina

6/7 aprile:
TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

8 aprile:
TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave
AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

13/14 aprile:
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato
FINA - RINALDI - Tel. 91604
Sedegliano - Piazza Roma
AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
Codroipo - Viale Duodo

21/22 aprile:
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
Codroipo - Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

28/29 aprile:
TAMOIL
F.LLI A. & GP. PORFIDO S.D.F.
Tel. 916057 - Gradisca di Sedegliano
Servizio Notturno

1° maggio:
TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
Codroipo - Via Piave
AGIP - BAR COLOMBA - Tel. 906312
Rivolto
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
Codroipo - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

4/5 maggio:
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
Bertiolo - Piazza Mercato
FINA - RINALDI - Tel. 91604
Sedegliano - Piazza Roma
AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
Codroipo - Viale Duodo

11/12 maggio:
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
Codroipo - Via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
Basagliapenta SS 13 (Gas Auto)

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.41 (L) - 2.04 (D) - 6.23 (L). Per Trieste 6.40 (D) solo al Lunedí. 6.52 (D) solo al Lunedí - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (D) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) - 15.40 (E) - 17.06 (E) - 17.51 (D) da Milano P.G. - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) 22.16 (D).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) per Verona via Castelfranco 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) - Fino a Sacile 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) Per Torino solo al Venerdí 16.29 (E) - Per Vicenza Via Castelfranco 17.10 (D) - 17.52 (D) - Per Firenze al Venerdí Via Treviso - Padova 18.12 (L) - 19.32 (E) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

ORARI AEREI
Voli nazionali

da TRIESTE per	parte	arriva	tariffa
ALGHERO	18.55	21.35	197.550
BARI	18.55	22.50	198.000
BRINDISI (A)	18.55	22.30	241.000
CAGLIARI	07.30	10.30	197.500
CAGLIARI (V)	18.55	22.45	—
CATANIA	07.30	10.40	190.500
CATANIA	18.55	21.55	190.500
GENOVA	06.50	08.15	130.000
GENOVA	06.50	08.45	130.000
GENOVA	07.15	08.40	130.000
GENOVA	07.15	09.10	130.000
GENOVA	07.15	09.10	130.000
GENOVA	18.00	19.55	130.000
LAMEZIA T.	18.55	21.50	190.500
LAMPEDUSA	07.30	12.00	254.300
LECCE	—	—	—
MESSINA	—	—	—
MILANO	07.05	07.55	95.000
MILANO	16.15	17.05	95.000
NAPOLI	07.30	10.10	140.500
NAPOLI	18.55	21.45	140.500
OLBIA (A)	18.55	21.55	209.000
PALERMO	07.30	10.35	190.500
PALERMO	11.25	15.00	190.500
PALERMO	18.55	22.45	190.500
REGGIO C. (B)	18.55	22.15	190.500
ROMA	07.30	08.35	123.000
ROMA	11.25	12.30	123.000
ROMA	18.55	20.00	123.000
TARANTO	—	—	—
TORINO	06.50	09.15	150.000
TORINO	07.15	09.40	150.000
TORINO	07.15	10.10	150.000
VENEZIA	06.50	07.15	50.000
VENEZIA	07.15	07.40	50.000
VENEZIA	07.15	07.40	50.000
VENEZIA	18.00	18.25	50.000

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387

il ponte
periodico del codroipese

In copertina: "Segni di pace" in un acquerello che Renzo Tubaro ha dedicato alla Pasqua dei lettori de "Il Ponte"

Mensile - Anno XII - Numero 2
Marzo 1985

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 10 alle 12
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Telefono 905189

Pubblicità
Studio Thema
Via Roma, 75
Telefono 906455

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e stampa
Vita S.p.a. - Udine

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La foto di copertina del numero precedente si riferiva al "Mulino di Zoratti". Ci scusiamo per l'involontario scambio.

ASSOCIATO ALL'USPI

In approvazione il Piano sanitario regionale

Letto mio fatti capanna

Cambia volto e dimensione la sanità regionale e l'85 sarà un anno decisivo. Lo hanno affermato il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, illustrando il piano sanitario regionale '85-'87. Si tratta di un progetto che la giunta regionale ha già approvato all'unanimità e che ora è al vaglio del consiglio regionale. Si prevede che possa diventare legge regionale entro la primavera.

Obiettivo finale del piano: una sanità che in termini operativi efficaci sappia fornire servizi moderni all'utenza senza ricorrere più a macro-ospedali, ma privilegiando i servizi d'emergenza, preventivi e territoriali. Il tutto senza arrivare ai carichi di spesa attuali, superiori alle medie.

I problemi, come spiegano i dati forniti dal Piano, sono ingigantiti dal fatto che la nostra regione risulta sovraddimensionata di personale e costi rispetto agli standard nazionali. Nel 1982 la spesa sanitaria ha toccato, da noi, i 731 miliardi, nell'83 gli 884 e nell'84 i 960. Quest'anno si punta a un risparmio di almeno 15-20 miliardi, ma il disavanzo rimarrà egualmente di 60 miliardi.

Alcune indicazioni specifiche le dà l'assessore Renzulli, che si riferisce alla necessità di «razionalizzazione, univocità di impostazione e omogeneizzazione per attenuare le disparità tra una Usl e l'altra, in un processo graduale che consenta integrazioni e collaborazioni».

Praticamente tutto questo si deve tramutare in un riordino dell'apparato organizzativo, in un contenimento delle spese, nel potenziamento dei servizi di diagnostica, in una congrua e ridotta utilizzazione degli ospedali, nello sviluppo dei servizi territoriali e distrettuali.

Seguendo il Piano, quindi, le Usl dovranno plasmare strutture che non siano «micro o maxi-ospedali» ma che raggiungano dimensioni ottimali per le esigenze effettive. Il problema maggiore riguarda, è chiaro, il contenimento delle degenze. Il numero dei posti-letto ospedalieri subirà un drastico taglio e da un rapporto a livello regionale di 12,5 per ogni mille abitanti si passerà all'8,5 per mille. «La legge finanziaria — ha detto l'assessore Renzulli — prevede addirittura il 6, ma noi riteniamo che l'8,5 nella nostra situazione sia ottimale. Comunque siamo aperti al dibattito». Il piano sanitario fornisce anche i numeri totali, divisi nelle 12 Usl presenti nel Friuli-Venezia Giulia, dei posti-letto da ridurre (da 14.329 si arriverà a 10.383). I contenimenti più notevoli riguardano la Usl 2 Goriziana, dove da 2172 posti si dovrà passare a 1268, e la Usl 7 dell'Udinese, dove si calerà da 3387 a 2382 (nel numero è prevista anche la soppressione dei posti dell'ospedale psichiatrico). Ma interessano anche la Usl 9 del Sanvitese che dovrebbe passare dagli attuali 500 ai previsti 320 posti letto.

La Regione fornirà comunque alle Usl le cifre da raggiungere e la nuova organizzazione dei reparti. Poi dovranno essere le Usl a decidere in quali ospedali e come tagliare i posti letto. Su questo fronte si prevede che i prossimi mesi saranno caldissimi. L'assessore Renzulli ha ribadito il concetto «che l'efficienza in sanità non la si misura dal numero dei posti-letto, ma dalle risposte all'effettivo fabbisogno della popolazione. Infatti, la quantità alle volte è nemica della qualità, per cui si ridurrà negli ospedali il numero dei malati «impropri», contenendo i casi di ricovero e privilegiando i malati acuti. Rispetto ai parametri europei l'Italia spende certamente poco per la sanità. Il problema è allora di migliorare e qualificare al meglio le risorse disponibili».

Tutta la giunta regionale è d'accordo. Il presidente Biasutti aggiunge «che il piano sanitario va gestito con un misurato controllo delle spese (altrimenti togliamo risorse ad altri servizi)».

Il Piano intende dunque raggiungere due traguardi: da un lato continua ed accentua il discorso della programmazione, dall'altro vuole razionalizzare la sanità senza far scadere le prestazioni e anzi garantendo il loro equilibrio sul territorio.

Una volta approvato il Piano dal consiglio regionale, la parola passerà alle Usl che entro 120 giorni saranno chiamate a dar forma e vita alle direttive contenute nel documento. I risultati passeranno ancora alla Regione che in 60 giorni dovrà approvarli. Sarà un cammino lungo, certamente complesso e difficile, che coinvolgerà tutte le componenti del mondo della sanità. Ma sarà anche cruciale e decisivo.

Per la serie «Quando la realtà supera la fantasia»

Il sottopasso infinito

(Titolo originale: The infinite underpass)

Prima di andare a raccontare questi avvenimenti realmente accaduti ci corre l'obbligo di precisare che essi si sono svolti in un paese molto montano dal nostro ed in un'era tecnologicamente molto meno evoluta dall'attuale.

Passiamo ai fatti che sono ambientati in un paesotto con tutti i pro e i contro dei paesotti. Uno dei contro era un passaggio a livello ferroviario che, visto l'incessante via vai di treni, era più chiuso che aperto procurando di conseguenza serissimi inconvenienti al traffico, malumori, proteste. Fino al giorno in cui le autorità decisero di far costruire un sottopassaggio.

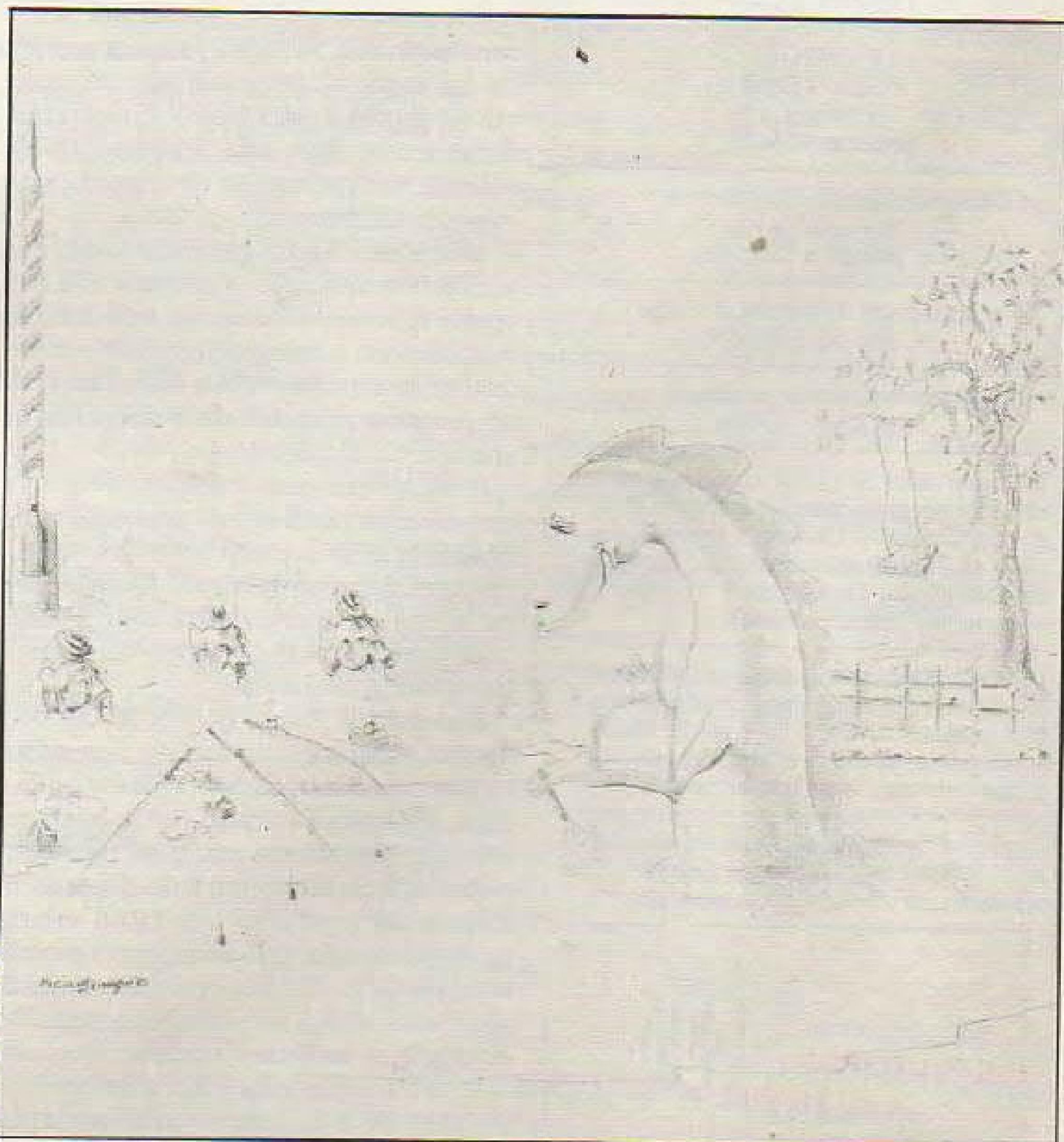
Tutto bene, tutti contenti, si inizia a scavare. Ma ecco che, tra la sorpresa e la costernazione generale, si trova l'acqua! La situazione a quel punto era la seguente: un enorme buco adiacente la ferrovia, a metà riempito dall'acqua che non accennava a defluire, anzi.

Il tempo passava, l'acqua non decresceva, i malumori e le proteste per la strada interrotta arrivarono fino alle autorità, che subito nominarono varie commissioni di tecnici perché prendessero delle decisioni sul da farsi. Una proposta fu quella di ridurre la luce del sottopasso dai 5 metri preventivati ad 1 metro e novanta. Ma fu scartata perché penalizzava seriamente le persone più alte. Un'altra fu quella di aspettare la naturale glaciazione. Il ghiaccio sarebbe stato rimosso e i lavori continuati. Ma la commissione di geologi all'uopo costituita, comunicò al termine dei lavori che la glaciazione prossima ventura sarebbe avvenuta probabilmente fra 4 milioni di anni. Anche questa ipotesi, considerati i lunghi tempi tecnici, fu scartata. Nei pressi del sottopasso, frattanto, si era formato un grazioso laghetto artificiale. L'erba cresceva tutt'intorno, le nonne accompagnavano i nipotini a giocare, qualcuno tentava le prime uscite in windsurf. Ma ecco un giorno accadere l'incredibile. Un tale, fumatore accanito, e per giunta senza alcuna voglia di smettere, non si sa bene come, scivola dentro l'acqua del laghetto, ne esce completamente bagnato e, udite udite, senza più alcuna voglia di fumare! Incredulo dell'accaduto informa gli amici e poi si sa, queste cose si tramettono di bocca in bocca e fatalmente si ingigantiscono. Per farla breve, dopo qualche settimana, l'acqua del laghetto del sottopasso era diventata miracolosa per la cura del fumo. Ogni giorno c'era la fila dei fumatori che si gettavano dentro per essere liberati dal vizio. Tutt'intorno, nel frattempo, erano sorte le bancarelle che vendevano le boccette dell'acqua miracolosa per esportazione. Fu fondata addirittura una setta denominata «I figli dell'acqua del sottopasso» che non persero tempo ed eressero un piccolo edificio (per esercitare la loro fede) che fu battezzato «La cappella del sottopasso». Dopo anni, però, visti gli scarsi miracoli, il pellegrinaggio al sottopasso andò fatalmente scemando fino a cessare completamente. Fu allora che si riparlò di finirlo questo benedetto sottopasso. Era appena stata nominata una commissione tecnica che doveva prendere in esame la situazione, quando un altro fatto straordinario si stava per verificare nel laghetto.

Una sera, verso l'imbrunire, un tale, peraltro persona degnissima, di fede, stava tranquillamente pescando sulle rive del laghetto, quando fu visto precipitarsi nella piazza principale del paesotto per urlare a tutti che dall'acqua del laghetto aveva visto emergere una testa enorme, una testa di animale preistorico! Ora siccome il più famoso mostro del Lockness era da anni che non si faceva più vedere e si sa come la curiosità della gente verso questi fenomeni vada ben al di là del razionale, ecco scatenarsi la caccia al Mostro del sottopasso. Curiosi, fotografi, cineoperatori sostavano notte e giorno sulle rive del laghetto e di lì a poco iniziarono le apparizioni. C'era chi giurava che il mostro fosse alto 6 metri, altri l'avevano fotografato. Uscì addirittura una pubblicazione (della stessa casa editrice che pubblicò in seguito il volume sulle «Teste autentiche ripescate del Modigliani») con la vita e le fotografie del mostro del sottopasso. Fu nominata una commissione incaricata di studiare il fenomeno. Ipotizzò un collegamento sotterraneo tra il laghetto artificiale ed un altro naturale sito a poca distanza e chiamato «The Grooves». Ma anche in questo caso le apparizioni si diradarono, l'interesse scemò e tutto divenne un vago ricordo.

Ecco: questa è in breve l'incredibile storia del sottopasso infinito. Vi chiederete perché infinito, semplice, perché la località del sottopasso con l'adiacente laghetto fu dichiarata da una commissione ai beni ambientali appunto bene ambientale e di richiamo turistico, e tutto fu lasciato così come stava.

Non ci è dato sapere se un altro sottopasso sia poi stato costruito in quel paesotto. Di sicuro al giorno d'oggi, tutto ciò non sarebbe mai potuto accadere. Un sottopasso lo si completa sì e no in sei mesi. O no.

Giorgio De Tina

(DISEGNO DI GIUSEPPE MICULAN)

Dal Distretto scolastico

Tra i banchi con la bussola

Il servizio di orientamento scolastico e professionale

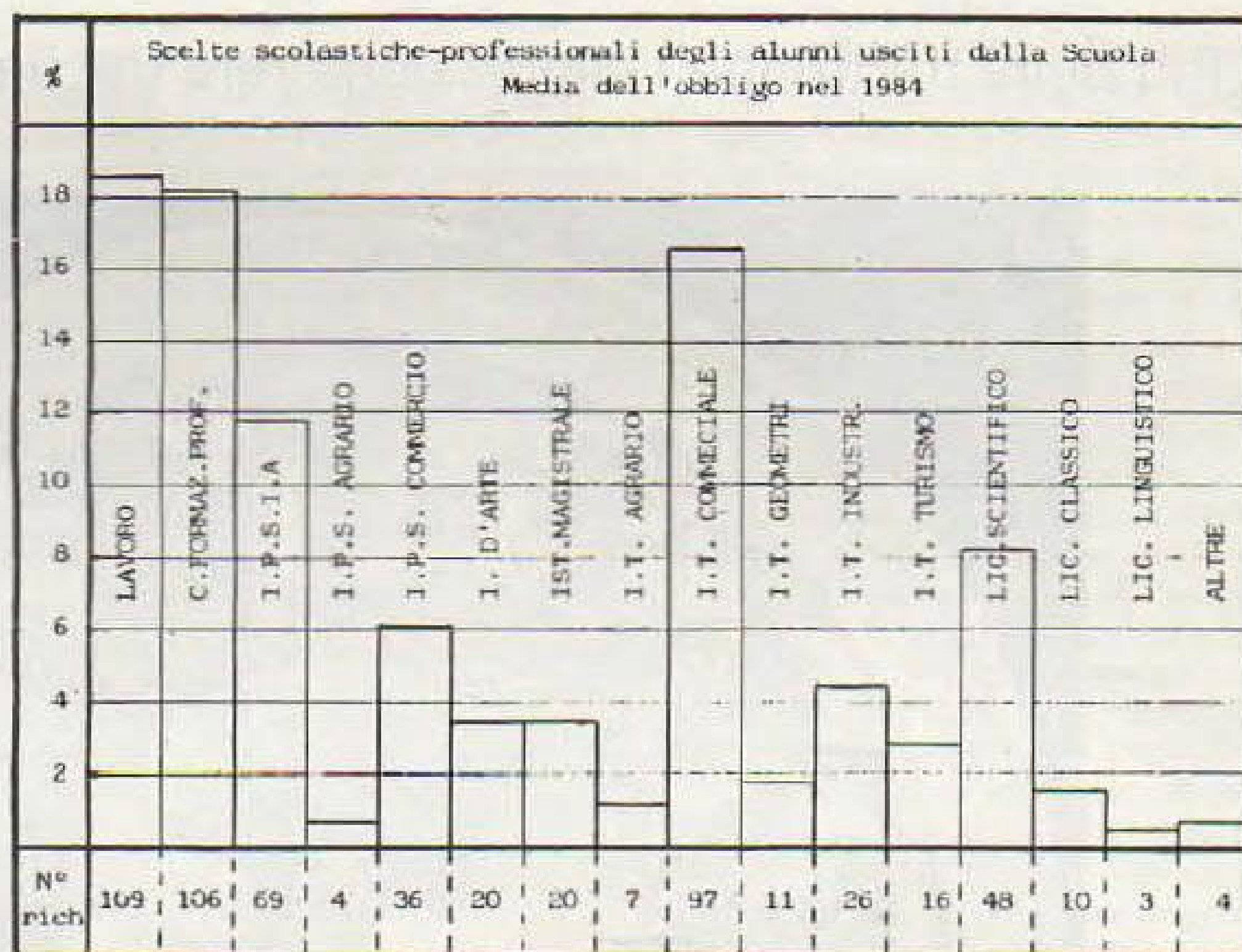
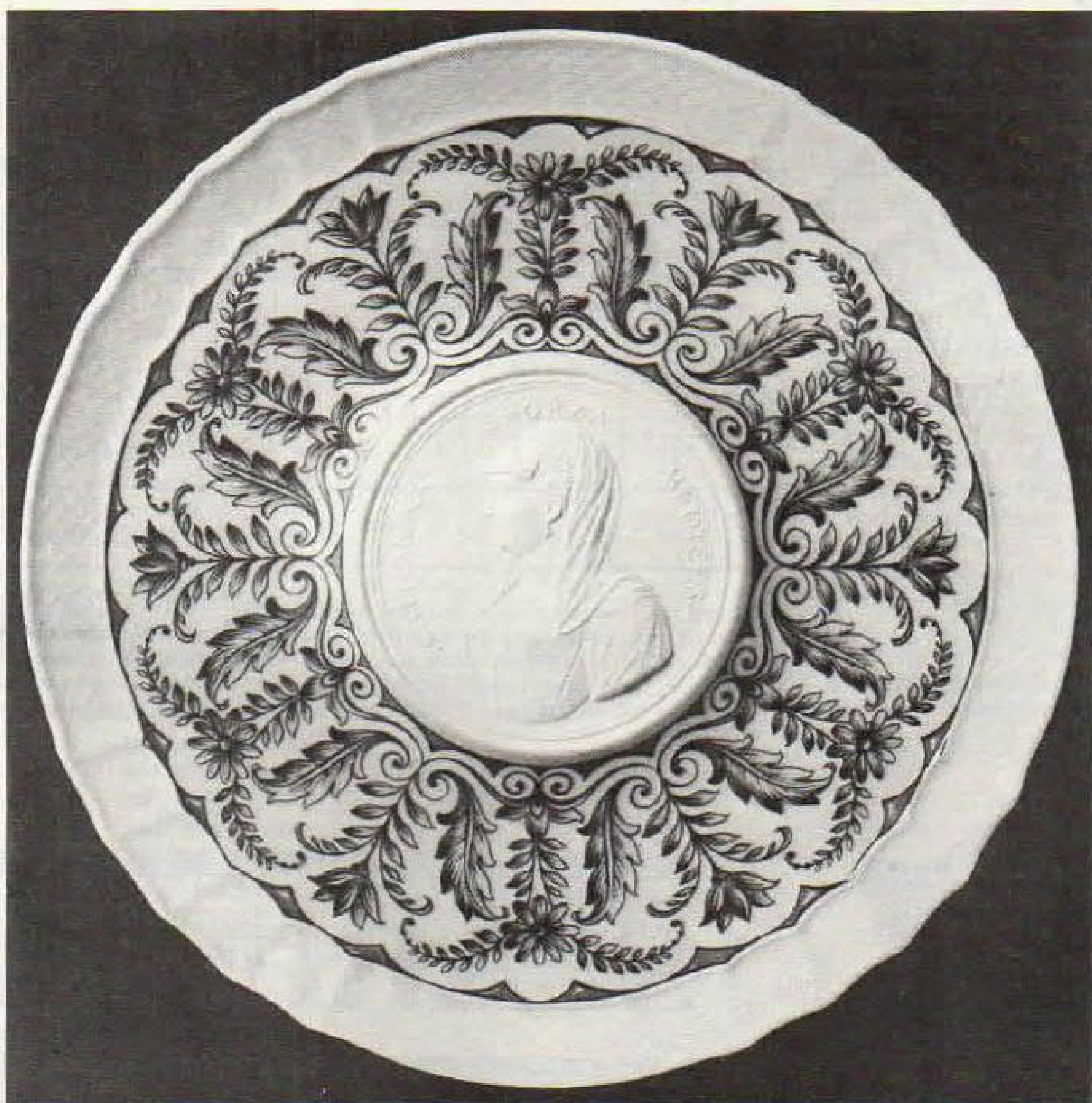
Le iniziative di orientamento, attivate dal servizio regionale, costituiscono senz'altro un contributo per il raggiungimento degli obiettivi formativi e orientativi sottolineati dai nuovi programmi della Scuola Media.

Lo scopo principale del servizio è quello di offrire al ragazzo una guida che lo conduca ad acquisire la migliore conoscenza possibile di se stesso, necessaria per affrontare con successo le scelte che dovrà fare al termine della scuola dell'obbligo.

In questa ottica, il servizio di assistenza scolastica e professionale del Distretto scolastico di Codroipo si propone, in collaborazione con la scuola, di sensibilizzare gli alunni ad una scelta responsabile e soddisfacente attraverso una serie di attività scolastiche che possano offrire all'allievo l'esperienza necessaria per una migliore conoscenza degli interessi e delle capacità.

Questi, in sintesi, i possibili interventi. A favore degli alunni delle classi prime è stato proposto un programma informativo di avviamento alla conoscenza delle caratteristiche generali del lavoro. Per gli alunni delle classi seconde, un programma di approfondimento della conoscenza del mondo del lavoro e dei diversi indirizzi scolastici che preparano a lavori diversi. A favore degli alunni delle classi terze è stata rivolta la maggior attenzione con lezioni informative sui percorsi scolastici, somministrazioni di prove attitudinali e compilazione di questionari informativi, letture e discussioni di articoli riguardanti il mondo del lavoro.

Un completamento indispensabile all'azione orientativa nella dinamica della scelta è stato il coinvolgimento della famiglia nell'attività mediante informazioni sul servizio attraverso conferenze (su temi economici, lavorativi e scolastici), questionari, colloqui e per mezzo di opuscoli informativi. Alle famiglie interessate, inoltre, è stata assicurata la necessaria azione di consulenza.

Il servizio di orientamento è, senza dubbio, un utile contributo che viene offerto ai ragazzi e alle loro famiglie, ma, probabilmente, potrebbe essere molto più proficuo e incisivo se i responsabili dello stesso servizio nell'ambito del distretto fossero più numerosi e avessero, quindi, un minor numero di allievi da conoscere e seguire: qualche questionario e qualche test attitudinale, forse, è troppo poco anche se è molto per il tempo a disposizione di chi è preposto all'orientamento scolastico e professionale.

Si ritiene utile evidenziare in una tabella quali sono state le scelte, sia professionali che scolastiche, effettuate dai ragazzi che hanno completato l'obbligo scolastico nel distretto di Codroipo 1984, anche perché si presta a riflessioni politiche circa l'istituzione di vari corsi di formazione professionale (valga come esempio la necessità di una sede più adatta per l'IPSIA locale con nuovi corsi di specializzazione).

Carneval poco kolossal

A **Codroipo** il freddo intenso non ha fermato la sfilata dei carri allegorici organizzata dagli amici del folclore friulano e dai coscritti delle classi dal 1947 al 1959. Purtroppo la manifestazione non è stata *kolossal* come nelle passate edizioni, sia per la defezione di diversi gruppi, sia per una più contenuta partecipazione di folla. Non sono mancati tuttavia anche in quest'edizione del corso mascherato simpatici momenti d'allegria e di divertimento.

La sfilata con tanti gruppi simpatici, con tante maschere singole e in compagnia e con cinque carri allegorici è partita da via Friuli e, dopo aver percorso via Roma e via Italia, è approdata in piazza Garibaldi. L'organizzazione per il Carnevale 1985 non aveva indicato alcun tema specifico anche per lasciar spazio alla creatività e alla fantasia dei partecipanti.

Molti applausi sono andati al carro allegorico allestito dalla via Bombelli, ovvero il *Borg da l'alegrie* che presentava una gigantesca fisarmonica con tante note musicali. Ammirato, per la sottile vena umoristica, anche il carro di varie classi di coscritti locali *La purcitade.* Molto apprezzati poi i gruppi mascherati: *Don Chisciotte, La pubblicità, Gli eschimesi e I pinguini.*

Al termine della *kermesse* il sindaco Donada ha consegnato al rappresentante di ogni singolo carro mascherato il libro *Codroipo* edito dalla nostra Cooperativa editoriale Il Ponte. Ai protagonisti della sfilata e ai convenuti, gli alpini del gruppo Ana codroipese hanno offerto crostoli e vino brûlé.

In riferimento alla manifestazione carnevalesca codroipese una breve puntualizzazione. Si è notata una flessione al corso mascherato rispetto alle precedenti edizioni. È un campanello d'allarme. Il Carnevale a Codroipo avrà un futuro se ci sarà più unità d'intenti a livello organizzativo, tenendo presente che i carri mascherati diventano un impegno, sotto l'aspetto dei costi, non indifferente. Senza contropartite al Carnevale locale possiamo recitare con tutta tranquillità il «De profundis».

Genitori da favola

Il periodo di Carnevale è stato vissuto dai genitori e dalle educatrici come momento di divertimento ma soprattutto di maturazione del rapporto scuola-famiglia. In un ambiente festoso, nei passi dei personaggi delle classiche favole di Cenerentola e di Cappuccetto Rosso, sono apparsi i genitori con l'intento di divertire piccoli e grandi. L'iniziativa, caratterizzata da un elevatissimo entusiasmo, ha ottenuto ampi consensi e ha lasciato tutti concordi nell'impegno di ripetere la manifestazione in veste ancor più favolosa e spettacolare. Meritano certamente una menzione particolare pure le insegnanti che, oltre al prodigarsi quotidiano, sono state le convinte promotrici di uno spettacolo che ha divertito tantissimo. Le educatrici, il Consiglio d'intersezione e i genitori della scuola materna comunale, colgono l'occasione, dopo la recita carnevalesca, per rivolgere al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale al completo, un ringraziamento sentito pe la sensibilità, l'interesse e la partecipazione dimostrati, nei confronti dei problemi e delle necessità in genere della scuola.

IL DUOMO DI CODROIPO ha ospitato la sacra rappresentazione Udine mille non più mille - Mattutino in tre notturni per una città, con testi di don Pietro Biasatti e musiche di monsignor Albino Perosa, organizzata per vari centri friulani dal centro di comunicazioni sociali di Udine. La rappresentazione è stata interpretata da oltre 180 Persone. Guidati dal regista Giuseppe Bevilacqua e dal maestro concertatore e direttore Walter Themel, hanno operato il gruppo degli attori, le persone impegnate nel coro dei popolani, nelle azioni coreografiche e nei balletti, elementi dell'orchestra udinese da camera Plinio De Anna e ancora il gruppo percussionisti di Martignacco, il coro del Tempio Ossario e il coro San Giorgio di Udine, assieme alla Cappella Musicale Jacopo Tomadini di Mortegliano.

In una chiesa gremitissima i protagonisti dell'opera sono stati, nei momenti salienti della rappresentazione, ripetutamente e lungamente applauditi. Al termine della presentazione del lavoro è stata replicata la canzone a Udine millenaria che costituisce il momento più lirico ed esaltante dell'intera composizione.

In apertura aveva illustrato le peculiarità della sacra rappresentazione, l'autore del testo letterario, il beanese don Pietro Biasatti. «Udine mille non più mille — ha affermato — propone un messaggio e offre una lettura della realtà che sintetizza tutta la storia della Piccola Patria. Il centro dell'opera è Udine, ma sarebbe potuto essere Codroipo o qualsiasi città del Friuli. Ogni città terrena è segno della città celeste. È un auspicio di pace per l'uomo pellegrino lungo le strade del mondo per questa terra e questo Friuli».

Il pubblico codroipese, oltre alla bellezza della recitazione dei testi biblici e antichi, è rimasto affascinato dall'imponenza della rappresentazione, ma sopratutto dall'eclettismo della musica. Monsignor Perosa ha creato una musica adatta per i vari momenti dello spettacolo.

Al termine della serata hanno espresso la gratitudine della comunità locale, nei confronti di tutti coloro che sono stati gli artefici della manifestazione, il sindaco di Codroipo Pierino Donada e l'arciprete monsignor Copolutti che hanno provveduto alla distribuzione di diversi riconoscimenti ai principali protagonisti.

Musica in primo piano

Quest'anno il ciclo di conferenze Conoscere la musica, che ha già avuto un felice collaudo nell'84, è organizzato dall'associazione musicale e culturale Città di Codroipo, in collaborazione con la biblioteca.

I primi due incontri sono stati dedicati al musicista del '500 Marcantonio Pordenon e all'iconografia musicale friulana (relatori don Gilberto Pressacco, il dottor Francesco Colussi e il professor Paolo Zerbinati), mentre le prossime settimane il maestro Mario Macchi parlerà di musica popolare nel codroipese all'inizio del secolo, mentre il maestro Daniele Zanettovich illustrerà il Novecento musicale friulano.

Nel discorso di presentazione, il professor Giuseppe Scaini, presidente della biblioteca, ha auspicato che la collaborazione fra le due istituzioni possa continuare ed estendersi. Il professor Silvio Montaguti, direttore della scuola di musica, gli ha replicato annunciando, per il mese di ottobre, una serie di concerti che non intendono essere soltanto celebrativi dell' anno europeo di musica, ma rispondere alle esigenze dei codroipesi sempre più interessati a questo genere di proposte culturali.

(FOTO MICHELOTTO)

IL CORO CANDOTTI di Codroipo è sempre sulla cresta dell'onda. Alla corale codroipese, diretta dal professor don Gilberto Presacco, sarà consegnato fra breve il premio «L'angelo del castello». Il riconoscimento è stato attribuito al coro codroipese dal consiglio dell'Associazione culturale amici della danza (Acad) per l'alto livello professionale raggiunto nella produzione esecutiva della musica corale polifonica.

IN TUTTI I PLESSI della scuola elementare del circolo didattico di Codroipo (capoluogo e frazioni) il Carnevale è stato festeggiato, in una cornice di sana allegria. Si sono susseguite, tra una sarabanda di variopinte mascherine, recite e giochi popolari. Fra tutte va ricordata la manifestazione carnevalesca, organizzata dalle cinque classi elementari della Casa dello Studente, dove gli alunni, per un giorno hanno indossato i panni degli artisti del circo. Si sono potuti ammirare domatori, prestigiatori, clowns, ballerini, equilibristi ed animali. Ogni insegnante ed ogni bambino ha assolto diligentemente al proprio ruolo. È stato, dunque per le scuole elementari locali, un carnevale all' altezza della tradizione.

Scuola di musica dopo 3 mesi

Dopo tre mesi d'attività è già tempo di bilanci per la scuola civica musicale di Codroipo, ospitata nei locali messi a disposizione dal Comune in via IV novembre. Queste le cifre che rendono più chiaro il quadro d'assieme dell'iniziativa: 106 allievi, dodici insegnanti di conservatorio, un orario di lezioni che va dalle 14.30 alle 22. Questi dati sono emersi nel corso dell'assemblea dei soci, durante la quale è stato fatto il punto della situazione sia dal sindaco Donada che dal vicepresidente e direttore della scuola professor Silvio Montaguti. La scuola di musica è una realtà culturale nuova a Codroipo, che punterà oltreché alla formazione musicale degli allievi per l'accesso al conservatorio anche alla costituzione di un gruppo orchestrale che dovrebbe emulare, nel campo strumentale, quello che riesce a fare nel settore corale, da oltre un decennio, il coro Candotti. A conclusione dei lavori è stato eletto l'organismo direttivo dell'associazione.

A far parte del consiglio, che è composto dal sindaco, dal presidente della Pro loco Villa Manin e dal presidente del coro «Candotti», quali menbri di diritto, sono stati chiamati il cantante lirico Alfredo Mariotti, il prof. Silvio Montaguti, il prof. Lino Falilone e Flavio Vidoni. Revisori dei conti, assieme all'assessore comunale alle finanze, saranno Roberto Bortolotti e Italico Comisso.

Tra una variante e l'altra

Piano, ma regolatore

A colloquio con Gianni De Paulis

Durante gli ultimi Consigli comunali sono state presentate ed approvate numerose disposizioni riguardanti il settore urbanistico. Non sempre i cittadini sanno che queste decisioni, prima o poi possono toccare direttamente anche i loro interessi. Per questo motivo abbiamo pensato di rivolgere alcune domande al geom. Giovanni Battista De Paulis, consigliere comunale del gruppo D.C. e presidente della commissione consiliare per i problemi dell'urbanistica.

D.: Lei gode di un punto di osservazione del tutto particolare sui problemi urbanistici di Codroipo, per la sua professione e per la carica che riveste: come ha visto cambiare Codroipo in questo settore negli ultimi anni?

R.: Una considerazione importante da fare è innanzitutto questa: prima del 1967, cioè dell'approvazione della cosiddetta Legge-ponte urbanistica (la numero 765), tutti i nostri comuni, ad eccezione dei capoluoghi di Provincia, erano sprovvisti di Piani Regolatori Generali. Avevano soltanto un «piano di fabbricazione» che si limitava a fissare le distanze in funzione delle zone ed a stabilire norme di carattere igienico. Dal 1967 in poi Codroipo, come altri comuni di una certa dimensione, ha avuto per legge l'obbligo di predisporre un piano regolatore generale del territorio comunale. Quindi nel giro di pochi anni siamo passati da un regime edificatorio piuttosto libero ad un regime restrittivo. Ciò ha comportato un notevole cambiamento di mentalità nei cittadini ed ha anche a volte creato confusione, sconforto ed indecisioni in molti operatori economici.

D.: Secondo lei è ormai maturata nella gente la mentalità che per costruire si deve innanzitutto disporre della «concessione ad edificare»?

R.: Ogni grosso cambiamento ha bisogno di un periodo di maturazione: esiste ancora un abusivismo quasi incosapevole, specialmente nei borghi rurali, dove la gente difficilmente riesce ad adattarsi all'idea che un pollaio costruito con quattro blocchi in cemento o una semplice tettoia in legno e lamiera ondulata per ricoverare il carro agricolo o la legna sono, agli effetti delle disposizioni di legge, costruzioni a tutti gli effetti. Piano piano però nel cittadino si è venuta formando la mentalità di ricorrere al professionista che, in genere, lo consiglia sempre sulle procedure corrette da adottare per poter costruire. Non va dimenticato comunque che l'Ufficio Tecnico del Comune è sempre disponibile a fornire informazioni utili al singolo che chiede come poter edificare.

D.: Cosa deve fare allora un cittadino che vuole costruire o semplicemente modificare la propria casa?

R.: Tener presente che esiste un Piano Regolatore del comune che non dà a tutti e dappertutto gli stessi diritti, perché ha suddiviso il territorio in zone che hanno varie possibilità edificative. Questo piano, adottato dal Consiglio Comunale nel Marzo del 1975 è stato definitivamente approvato dalla Regione, dopo varie osservazioni e rinvii, nel gennaio del 1979. Successivamente si è dovuto adeguare al Piano Urbanistico Regionale nel 1982. Ciò, pur se pone dei veri e propri limiti alla proprietà, dall'altro lato consente all'ente pubblico di programmare gli interventi, specie nel campo delle infrastrutture (strade, fognature, illuminazione, metanizzazione ecc.) e di adeguare le proprie risorse al soddisfacimento dei bisogni primari della comunità.

D.: Certe volte però sembra che il cittadino sia soltanto la vittima che deve subire, senza potersi opporre, la volontà impostagli da altri.

R.: È compito degli amministratori non esasperare questo tipo di programmazione, come vorrebbero certi urbanisti o certi politici, anche della nostra Regione, i quali vorrebbero veder trattati i centri paesani alla pari delle grosse città, con tutte le conseguenze negative che questa visione comporta. Il nostro però, dobbiamo dirlo con tutta tranquillità è, tutto sommato, un piano accettabile.

D.: Ma se è accettabile, perché allora si è sentita la necessità di portarvi delle modifiche?

R.: Come tutti i piani, che sono degli strumenti perfettibili nel tempo, anche questo, col passare degli anni, mostra alcune illogicità di determinate scelte o i limiti di altre. Per questo motivo, a partire dal 1979, sono già state apportate otto varianti, comprese le due ultime approvate nelle recenti sedute del consiglio comunale. Sono stati incaricati tre professionisti di valutare le proposte e di stendere le varianti.

D.: Cosa cambia e perché cambia?

R.: Per le zone residenziali di completamento (definite dal nostro Piano con la sigla B 2) si propone di dare la possibilità di ampliare i fabbricati esistenti di una certa quantità di cubi (circa un centinaio). Per i centri storici delle frazioni si sta studiando la possibilità, che ritengo più pratica ed attuabile, di restringere il perimetro della zona A (centro storico) limitandolo solo ai fabbricati fronte strada ed ai relativi cortili, creando una nuova zona residenziale con normative più snelle e meno restrittive.

D.: Si sta facendo qualcosa per il centro storico di Codroipo?

R.: Per il capoluogo bisogna puntare ormai ad un Piano particolareggiato del centro storico che risolva i problemi della viabilità, dei parcheggi, del recupero dei fabbricati esistenti: un'esigenza che sta venendo avanti con forza e che interessa sempre più diversi operatori economici: banche, privati, uffici commerciali, imprese. Mi sembra che l'amministrazione comunale sia orientata ad affidare l'incarico entro l'anno per la redazione di questo nuovo strumento urbanistico.

D.: Ma cosa farà il piano particolareggiato, oltre a quanto lei ci ha già anticipato?

R.: Dovrà fissare le aree da destinare alla residenza, al commercio o ai servizi sociali, stabilire le sagome degli edifici principali da conservare o da recuperare e definire gli indici di edificazione, senza spingersi però fino ad incidere in modo massiccio all'interno dei blocchi edilizi, la qual cosa porterebbe alla necessità di disporre di notevoli mezzi finanziari, pubblici o privati, per ogni intervento, e con i tempi che corrono...

D.: I settori produttivi, come vengono considerati dal Piano?

R.: Il consiglio ha approvato in questi giorni il piano particolareggiato della zona artigianale «Piccola di Moro». Questo

piano consente di disporre finalmente a Codroipo di una zona produttiva (basti pensare che ne hanno una tutti i comuni vicini: Bertiolo, Sedegliano, Varmo) e di venire incontro alle esigenze degli artigiani. Questo piano si stende su una superficie di circa 12 ettari (34 campi) e prevede 25 lotti di varie dimensioni (mediamente 1800-2000 mq) con la possibilità di unione anche di più lotti e di costruire l'abitazione dell'artigiano. Il problema vero per questa zona sarà ora il reperimento dei finanziamenti per l'esproprio dei terreni e la costruzione delle infrastrutture (strade, fognature, parcheggi, ecc.).

D.: Quale futuro vede nell'edilizia codroipese, uno dei settori portanti della nostra economia?

R.: L'edilizia oggi, lo sappiamo tutti, è in crisi, in particolare quella abitativa; la mancanza di alloggi in affitto impone agli enti pubblici di intervenire massicciamente in questo settore accanto ai privati che operano come imprese, come singoli o come associati in cooperative edilizie.

Il comune di Codroipo ha iniziato ad operare in forma incisiva ed esemplare con il recupero dei fabbricati che vengono adattati ad alloggi o ad uffici in Codroipo (piazzetta Marconi), Rivolto (ex-municipio) e Lonca (lascito Rossi), ma dovrà a mio avviso impegnarsi in futuro con ancora più grande sforzo nel venire incontro a queste esigenze.

La Regione stessa sembra voler assecondare questo disegno e, rifinanziando la 75/82, favorirà senz'altro questo indirizzo.

D.: Chi ha case vecchie allora, o da ristrutturare si faccia avanti...

R.: I tempi sono maturi per un cambiamento di mentalità: esiste un patrimonio notevole lasciatoci dalle generazioni che ci hanno preceduto che va riutilizzato e valorizzato anche perché è fatto a misura d'uomo.

LA SALA CONSILIARE di Codroipo ha ospitato una riunione, nel corso della quale è stato fatto il resoconto sull'edizione della Fiera di San Simone del 1984.

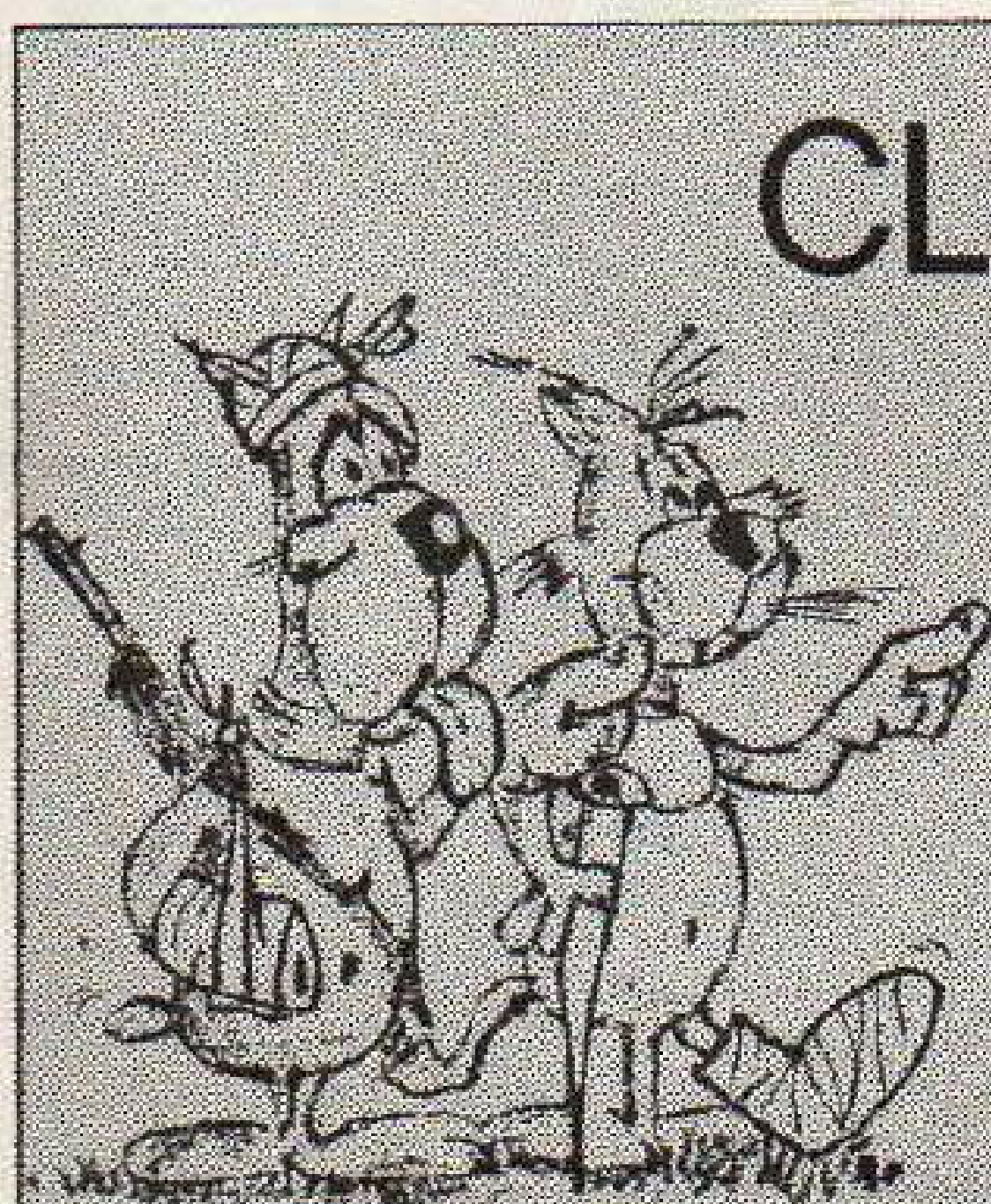
Il sindaco Donada ha voluto complimentarsi con tutti coloro che si sono prestati per la riuscita di tutte le manifestazioni inscrite nel ricco tabellone della fiera annuale. Ha annunciato che anche per quest'anno nel bilancio di previsione ci sarà un apposito capitolo riguardante la fiera. Il presidente delle circoscrizioni di Codroipo, Traspadini, ha fornito ai convenuti il rendiconto finanziario della manifestazione.

Tutte le iniziative che hanno trovato svolgimento nelle giornate della fiera hanno comportato un disavanzo a carico del comune (a tal proposito l'amministrazione comunale aveva stanziato 10 milioni) pari a 7 milioni 563 mila lire. La gestione del chiosco affidata alla pro loco villa Manin ha fornito un utile di 4 milioni e 421 mila lire mentre sono stati consegnati all'ente Moro per l'acquisto di attrezzature varie nella casa di riposo, 5 milioni e 343 mila lire, vale a dire l'utile ottenuto dall'organizzazione della lotteria e della tombola.

Traspadini ha auspicato per il futuro un miglior coordinamento del Comitato di gestione della fiera, ha sostenuto che il tendone, cuore dei festeggiamenti, dovrà essere dislocato in una posizione abbastanza decentrata rispetto al *luna park* per evitare disturbi e ha ribadito l'opportunità di caratterizzare la fiera attraverso mostre di richiamo nel settore enologico e lattiero-caseario. È emersa pure l'opportunità di organizzare il mercato di San Simone sempre di domenica e nel centro cittadino.

LE ASSOCIAZIONI sportive locali, assai numerose, si sono recentemente arricchite di un nuovo sodalizio: l'Atletica codroipese. L'anello del polisportivo di via Circonvallazione Sud, rimasto pressoché deserto per anni, troverà finalmente i suoi praticanti. Nel corso dell'assemblea costitutiva sono stati eletti i responsabili del sodalizio. Uno dei primi impegni che l'Atletica codroipese si è prefissata di concretizzare riguarda l'attuazione di un corso per l'avviamento all'atletica, da tenersi sia in palestra che sul campo sportivo che inizierà entro la prima quindicina d'aprile. Ulteriori informazioni gli interessati le potranno conoscere rivolgendosi alla segreteria, in via Friuli 5, secondo piano, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17 alle 18.30.

SONO RIPRESI a Codroipo i lavori di costruzione del sottopasso ferroviario di via Pordenone. L'acqua di risorgiva che li aveva bloccati nell'aprile dell'anno scorso è calata di circa un metro. Il consiglio comunale ha poi deciso, in una recente seduta, di abbassare la luce del sottopasso dagli originari 5 metri e 10 a 4 metri e 20. Per affrettare il ritmo dei lavori, la ditta esecutrice del manufatto ha annunciato di raddoppiare il turno degli operai. Tra poco il monolite dovrebbe essere collocato sotto le rotaie. Successivamente nell'arco di altre tre settimane dovrebbero essere completati i restanti lavori, in maniera che per l'inizio dell'estate via Pordenone potrà essere riaperta al traffico.

È ORMAI IMMINENTE l'appalto dei lavori per il raddoppio del Ponte della Delizia sul Tagliamento, tra Codroipo e Casarsa. L'opera comporterà una spesa di circa 14 miliardi. Il progetto che si trova all'esame della direzione dei lavori pubblici, a Roma, sarà anche esaminato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Anas, dopo di che si potrà procedere all'appalto. Sono state superate tutte le difficoltà (Magistrato alle acque, sopraintendenza ai beni ambientali, autorità militari) anche attraverso varianti che hanno fatto salire di alcuni miliardi il costo originariamente previsto. Il nuovo ponte sarà parallelo a quello attuale e comprende anche la sistemazione dello svincolo con la statale 463 verso S. Vito al Tagliamento e la strada provinciale verso Valvasone.

I volontari del soccorso si costituiranno in gruppo

Intensa attività, nell'ultimo anno, del costituendo gruppo volontari del soccorso della Croce rossa italiana che opera a Codroipo. Vanno sottolineati gli sforzi indirizzati alla costituzione della delegazione comunale della Cri. In occasione della Fiera di San Simone, con una raccolta popolare di firme, è stata raggiunta la quota di 1950 consensi, atti a ottenere il riconoscimento ufficiale del comitato centrale della Cri di Roma. Il gruppo volontari del soccorso si è segnalato nell'attività socio-assistenziale nei confronti degli ospiti della casa di riposo Daniele Moro di Codroipo, organizzando, in tempi diversi, gare di briscola, di tombola e predisponendo gli addobbi natalizi con la realizzazione di due presepi e di cinque alberi di Natale (di cui uno donato dal gruppo).

Da ribadire che lo stesso gruppo ha intensificato la propria zona d'educazione sanitaria alla popolazione, promuovendo un corso di primo soccorso a Gonars (68 partecipanti) e a Talmassons (42), nonché lezioni di reclutamento a Codroipo che hanno potenziato il numero dei volontari, con altri 21 aderenti. L'immagine del gruppo e gli ideali della Cri hanno ricevuto un notevole impulso con l'allestimento, in occasione della *Codroipo in bicicletta*, di una tenda in piazza Garibaldi con un'esposizione fotografica dell'attività svolta e con la realizzazione, durante la fiera di San Simone, di uno stand propagandistico. Per il 1985 i programmi del gruppo volontari del soccorso saranno indirizzati soprattutto alla costituzione ufficiale del gruppo, prevista tra maggio e giugno. Con quest'autonomia il sodalizio potrà intensificare la sua opera nel pronto soccorso, nell'educazione sanitaria, nella protezione civile, nelle attività esterne e nei servizi agli anziani e di propaganda.

Malattie, medicine, vaccinazioni

In questo periodo, in cui anche a Codroipo imperversa il virus dell'influenza colpendo la maggioranza delle persone, i rappresentanti dei genitori e le educatrici della scuola materna comunale hanno ritenuto opportuno organizzare un incontro sanitario formativo. Nei locali della scuola in via IV novembre, a un vasto uditorio composto da un centinaio di genitori, ha parlato su Malattie infettive dell'infanzia, sulle vaccinazioni e sull'uso e abuso dei medicinali il dottor Antonio Sabino.

Il relatore ha illustrato il vastissimo tema con molta semplicità e chiarezza. Ha spiegato le caratteristiche, la pericolosità, la possibilità o meno di ricorrere al vaccino per le più comuni malattie infettive, indicando come ricorrere ai farmaci e come adoperarli seguendo il buon senso. Ha sostenuto che molte volte i farmaci sono somministrati più per accontentare i pazienti e per rassicurare i genitori dei bambini. Ha avuto modo inoltre di sbizzarrirsi in una lunga serie di esemplificazioni, per chiarire le caratteristiche di una sana alimentazione infantile.

Il gruppo Ana ha ricordato Nikolajewka

Il gruppo Ana di Codroipo ha ricordato la battaglia di Nikolajewka ed i caduti di tutte le guerre, durante una cerimonia religiosa svoltasi in duomo. Hanno celebrato la messa l'arciprete ed il cappellano militare del Battaglione Vicenza davanti ad un folto numero di alpini e di altri fedeli della zona. Erano presenti il sindaco di Codroipo Donada, il presidente della sezione Ana di Udine cav. Masarotti ed il comandante del Btg Vicenza ten. col. Calò. Ha suscitato commozione, l'esecuzione, durante il rito, da parte di alcuni componenti del coro Candotti dei brani classici come «Signore delle cime» e «Stelutis alpinis».

MASSIMO BIANCHI è il nuovo presidente della Banca Popolare di Codroipo. Già da un paio d'anni vice-presidente dell'istituto bancario, è stato chiamato nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione a sostituire lo scomparso Terenzio Venchiarutti. Originario di Tradate (Varese), 66 anni, il dottor Massimo Bianchi esercita la professione di medico chirurgo. È stato per 21 anni primario nella casa di cura Villa Bianca di Codroipo, da dove è poi passato al policlinico Città di Udine. Cavaliere della Repubblica dal 1972, nella Banca Popolare, dove è diventato presidente, è entrato come consigliere nel 1965. Al neo-presidente della Popolare gli auguri de 'Il Ponte' per un proficuo lavoro nell'importante incarico.

LA SCUOLA MEDIA G. Bianchi di Codroipo ha aderito anche per l'anno scolastico in corso, ai giochi della gioventù. La prima attività svolta ha riguardato la corsa campestre. Ben 480 tra ragazzi e ragazze hanno preso parte alla fase d'istituto svolta nell'incantevole «Parco delle risorgive». Nella fase provinciale, effettuata a Palmanova, la scuola è intervenuta con otto rappresentanti. In questo periodo si disputano i giochi di squadra: la pallacanestro femminile è già in finale, quella maschile ha superato le eliminatorie, le squadre di pallavolo maschile e femminile stanno partecipando alle fasi eliminatorie. Successivamente verranno svolte nella piscina comunale le fasi d'istituto e quelle provinciali di nuoto. Infine, il 18 e il 19 aprile, la fase distrettuale di atletica leggera si svolgerà nella pista del polisportivo comunale di Codroipo.

ONORIFICENZA

Il ministro della difesa ha dato comunicazione che il capo dello stato ha conferito ad Aurelio Scaini l'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della repubblica italiana per la benemerenze acquisite nella collaborazione offerta all'Associazione Nazionale Bersaglieri - sezione di Codroipo.

Al neo-cavaliere vivissime congratulazioni dai parenti, dagli amici ma soprattutto dai soci della sezione codroipese bersaglieri.

Metti un Age nella scuola

I programmi dell'associazione genitori

L'A.Ge. di Codroipo, fin dalla nascita dei decreti delegati, è impegnata nel mondo della scuola per una corretta ed integrale formazione dei figli. Come ogni anno, anche per il 1985, l'associazione intende rendere noti i programmi e far in modo che possano diventare operativi grazie all'apporto dei propri rappresentanti eletti negli organismi collegiali della scuola. Le linee programmatiche, qui elencate, sono una parte, pur qualificante, dei programmi globali previsti per il corrente anno. Altre iniziative rivolte in particolar modo, ai problemi del capoluogo e delle frazioni riguardanti il calo demografico, la libera scelta del tipo di scuola materna, i tempi della scuola dell'obbligo (tempo normale e prolungato), verranno dibattuti e illustrati successivamente.

Scuole materne ed elementari

Collegamento tra materna èd elementare: Conoscenza degli alunni. Formazione delle classi nel numero con caretteristiche d'omogeneità.

Scuola e territorio: Conoscenza ambientale, sociale, culturale, economica dell'ambito locale e regionale, favorendo la conoscenza del mondo del lavoro, attraverso il contatto diretto con persone, luoghi, strutture produttive.

Attività integrative e parascolastiche: Le uscite (gite, visite, proiezioni, spettacoli, concerti) devono essere in linea di massima collegate al programma svolto. Durata limitata alla giornata.

Attività extra-scolastiche: Promuovere i collegamenti con le associazioni di carattere sportivo, culturale, ricreativo, finalizzati anche allo sviluppo dei rapporti tra alunni di classi diverse e di scuole diverse. È auspicabile, tuttavia, lo svolgimento di un efficiente ed efficace programma di educazione fisica in seno alle attività scolastiche mediante la realizzazione di impianti adeguati e l'utilizzazione di insegnanti addetti esclusivamente a tale compito.

Stampa e Tv: Esame critico della lettura e dell'immagine; conoscenza della loro produzione.

Handicaps: Individuazione precoce degli handicaps fisici e psichici. Intervento specialistico delle strutture esistenti, pubbliche o private.

Tossicodipendenze: Intervento attraverso AIDD nei confronti di insegnanti e genitori e utilizzo degli strumenti messi a disposizione dell'Associazione.

Verifica della sperimentazione: Le sperimentazioni didattiche vanno discusse con i genitori. Alla conclusione delle stesse deve essere effettuata una verifica ed espresso un giudizio.

Collegamento tra elementare e media: Favorire incontri tra insegnanti allo scopo di assicurare un miglior inserimento degli alunni.

Insegnamento della religione: Favorire l'insegnamento della religione quale componente di pari dignità nella formazione dell'alunno.

Scuola media

Collegamento tra elementare e media: Favorire incontri allo scopo di assicurare un miglior inserimento degli alunni. Formazione delle classi con gruppi limitati nel numero con caratteristiche di omogeneità.

Scuola e territorio: Conoscenza ambientale, sociale, culturale, economica dell'ambito locale e regionale, favorendo la conoscenza del mondo del lavoro attraverso il contatto diretto con persone, luoghi, e strutture produttive.

Attività extra-scolastiche: Promuovere collegamenti con le associazioni di carattere sportivo, culturale e ricreativo, finalizzati allo sviluppo dei rapporti tra alunni di classi diverse.

Tossicodipendenze: Intervento attraverso l'AIDD nei confronti di insegnanti e genitori e utilizzo degli strumenti messi a disposizione dell'Associazione.

Verifica della sperimentazione: Le sperimentazioni didattiche vanno discusse con i genitori. A conclusione delle stesse deve essere effettuata una verifica ed espresso un giudizio.

Corsi di recupero e sostegno: Favorire l'organizzazione di corsi di recupero allo scopo di aiutare ragazzi in difficoltà.

Stampa e Tv: Favorire la lettura critica dei giornali e delle immagini televisive. Promuovere la conoscenza diretta del processo di produzione del giornale e dello spettacolo televisivo. Redazione e stampa di un giornalino di classe.

Gite scolastiche: Le uscite (gite, visite, proiezioni, spettacoli, concerti) devono essere in linea di massima collegate al programma svolto. In particolare, le gite di uno o più giorni, devono essere programmate, discusse, organizzate con la massima cura. Devono possibilmente favorire l'incontro con altre esperienze scolastiche (gemellaggi).

Orientamento scolastico e attività post-scolastiche: Promuovere incontri con operatori, associazioni di categoria, enti per orientare le scelte scolastiche e post-scolastiche.

Insegnamento della religione: Favorire l'insegnamento della religione quale componente di pari dignità nella formazione dell'alunno.

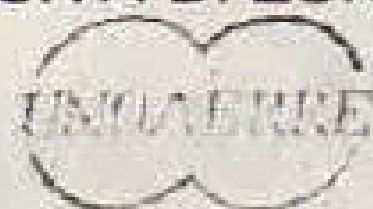
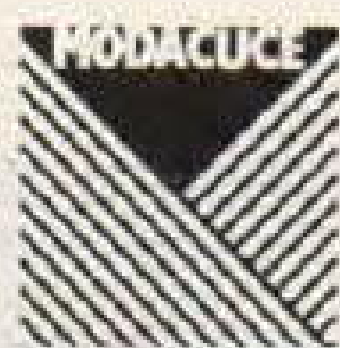
Scuole superiori

Attività extra-scolastiche: Promuovere collegamenti con le associazioni di carattere sportivo, culturale, ricreativo, finalizzati allo sviluppo dei rapporti tra alunni di classi diverse. Favorire la conoscenza del mondo del lavoro attraverso il contatto diretto con persone, luoghi e strutture produttive.

Tossicodipendenze: Intervento attraverso l'AIDD nei confronti di insegnanti, genitori e ragazzi e utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Associazione.

Orientamento post-scolastico: Promuovere incontri con operatori, associazioni di categoria, enti per orientare le scelte post-scolastiche.

Insegnamento della religione: Favorire l'insegnamento della religione quale componente di pari dignità nella formazione dell'alunno.

Problemi delle sedi staccate: Adoperarsi per la soluzione dei gravi problemi organizzativi e, di conseguenza, didattici della sezione staccata del Liceo Scientifico Marinelli di Codroipo. Sollecitare il Distretto Scolastico, l'autorità scolastica e l'Amministrazione comunale per un migliore funzionamento delle scuole superiori esistenti e per l'allargamento ad altri indirizzi scolastici.

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
boem & paretti SRL
AGENZIA GENERALE Alitalia

MODACUCE

Conte & Scaini

gallomobili
Sarà il tuo NUOVO negozio di fiducia

Emporio
Codroipese

BORTOLOTTI
Automobili

...Augurano

all'affezionata

clientela

Buona Pasqua

FABBRICA A GONARS

Via Cormons, 2

Tel. 0432/993348

Con i nuovi sistemi di produzione siamo in grado
di fornire tutti i tipi di serramenti
A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA!!
Confrontateli voi stessi.

ALCUNI PREZZI DELLA NOSTRA PRODUZIONE:

1 - **CONTROFINESTRE SALISCENDI**, complete di vetri, (min. fatt. 1-2 Ante mq. 1,50 - 3 A mq. 2,25 - 4 A mq. 3) — L.mq. **65.000**

2 - **CONTROFINESTRE AD ANTA TRADIZIONALI**, compl. vetri (min. fatt. 1 Anta mq. 1,50 - 2 A mq. 1,80 - 3 A mq. 2,50 - 4 A mq. 3,20) — L.mq. **85.000**

3 - **CONTROPORTE AD ANTA**, complete di vetri, (min. fatt. 1 Anta mq. 2 - 2 A mq. 3 - 3 A mq. 4 - 4 A mq. 5) — L.mq. **85.000**

4 - **VERANDE**, complete di vetro — L.mq. **65.000**

Per ogni finestra apribile min. mq. 1,50
L. 80.000

FABBRICHIAMO INOLTRE:

* Zanzariere
* Scuretti in alluminio a doghe fisse ed apribili anodizzati o verniciati
* Verande pieghevoli a scomparsa.
* Serramenti interni legno Douglas saliscendi per bagni e cucine in sostituzione delle ingombranti ante
* Monoblocchi in alluminio con vetrocamera
* Monoblocchi in legno
* Portoncini ingresso decorati
* Serramenti scorrevoli.

ECC. ECC. ECC. TUTTI A PREZZI SUPERCONVENIENTI!

I prezzi esposti sono prezzi di fabbrica attuali e saranno aggiornati all'inizio di ogni mese sulla base dell'andamento in più o in meno, del mercato del settore.
Per posa in opera + 8,5% su voci 1-3-4 e 5,5% su voce 2 il tutto più IVA 18%.
OSSIDAZIONE: colori Bronzo o Argento. Per elettrocolore testa di moro + 15%.
LACCATI: nei colori bianco-verde marcio-rosso + 20%.

TELEFONATECI
ANCHE PER UNA SOLA
CONTROFINESTRA
E' IL NOSTRO LAVORO

Sinodo è anche camminare insieme

«Sinodo» è una parola che da qualche tempo si sente spesso. Una traduzione che ne rispecchi il senso è «essere per strada», oppure «camminare insieme». Fin dall'antichità significò il riunirsi di una o più Chiese per dibattere e decidere riguardo alcuni gravi problemi ai quali necessitava dare una risposta unitaria. Dalla fine del Patriarcato d'Aquileia (1751) quattro furono i Sinodi celebrati dalla Chiesa Udinese, l'ultimo nel 1961. Ora la Chiesa Udinese si è rimessa «per strada»: perché? È curioso notare che alcuni anni or sono fra i giovani, soprattutto negli Stati Uniti, si diffuse un modello comportamentale che venne definito con un'espressione inglese dal significato letterale molto simile a quello di Sinodo: «on the road». Caratterizzava tale movimento il rifiuto di tutto ciò che sapeva di artefatto, di statico e di indefinitivamente cristallizzato in ruoli e abitudini sociali tendenti più a valorizzare le apparenze esterne e l'efficientismo (talora aggressivo) dell'uomo, che non la sua realizzazione più completa come «essere umano». Giovani (ma anche meno giovani) decisero di allontanarsi da un modello sociale solo esteriore e utilitaristico e si misero alla ricerca di qualcosa che, per dirla con Hemingway, permettesse loro di «vivere veramente, non puramente trascorrere i giorni». Certo le idee non erano sempre molto chiare; la meta era spesso mitica e idealizzata; i mezzi per sopravvivere sconfinavano a volte oltre la legalità. Tuttavia l'esigenza che li spingeva a muoversi era sentita e sincera: ritrovare spazio per l'uomo nella sua accezione più completa, rifiutando l'ipocrisia di un modello sociale che troppo spesso di «umano» aveva solo il nome.

Pur con le dovute cautele, si può dire che qualcosa di somigliante stia accadendo ora nella Chiesa Udinese. Cambia, è vero, l'esigenza di fondo: in questo caso si tratta di ritrovare prima spazio per Dio, al fine di proporre poi all'uomo una dimensione nuova perché più concretamente e coerentemente cristiana. Ma il motivo che anche qui spinge a muoversi è simile: ridimensionare un modo di essere Chiesa che spesso sembra più salvaguardare certe apparenze esterne, che non la realizzazione del piano di Dio per l'uomo. Da qualche tempo insomma la Chiesa Friulana Udinese (e non solo essa) ha cominciato ad avvertire il bisogno di «aria nuova». Non perché siano meno veri i principi che la sostengono; piuttosto perché difetta parecchio l'annunzio di tali principi. E allora anche una Chiesa può sentire il bisogno di ricominciare un cammino: abbandonando uno status spesso fin troppo scontato che poco o nulla di nuovo dice all'uomo, in favore di un'autentica riscoperta della sua ragion d'essere attraverso una riflessione comune sul senso di parole e gesti di Gesù di Nazareth. Figura che, se è relativamente facile accettare storicamente, è ben più difficile riconoscere come portatrice di un «Buon Annunzio» (= Vangelo) che può dare senso e orientamento nuovi a tutta una vita. D'altra parte uno dei concetti più qualificanti dell'esperienza cristiana è che l'annunzio cristiano non è solo un discorso su Dio, né una dottrina teologica, né una filosofia e neppure soltanto una morale: è una persona, Gesù Cristo. Ciò è determinante, perché vuol dire scoprire un modo di «essere» e non solo un modo di «fare»; in altre parole, non «si fa» i cristiani, «si è» cristiani (oppure non lo si è, per quanti gesti esteriori si possano fare). Cristiano è colui che ha scoperto l'importanza determinante del Cristo nella sua vita, a tal punto che la sua stessa vita sarà annunzio di Cristo; non potrà essere diversamente qualsiasi attività intraprenda, anche se esisteranno modalità diverse: il sacerdote annunzierà Cristo attraverso il suo ministero; il laico attraverso il mondo del lavoro, della famiglia, dell'impegno sociale; l'asceta attraverso la meditazione. Ora se, in una società statisticamente cristiana al 95% circa, questo non accade o accade in misura minima; se il «Buon Annunzio» spesso non è Gesù Cristo, ma qualcosa di non ben definito che si risolve solo in tranquillizzanti e tradizionali modi di fare, allora vuol dire che è giunto il momento di una riflessione. Una riflessione che aiuti a capire quali discrepanze esistono fra ciò che si dice (o si pensa) di essere e ciò che si è realmente. Questo vale tanto per il singolo, quanto per una Chiesa, che (come dice il termine stesso) altro non è che un insieme di persone accomunate da un medesimo credo. Il Sinodo della Chiesa Udinese vuole essere l'occasione per una simile riflessione, in quanto si è constatata una certa indifferenza verso l'annunzio cristiano proprio in buona parte di coloro che dovrebbero manifestare tale annunzio nella società contemporanea. Cristianesimo non è modo di pensare e perbenismo, ma modo di essere nella vita di ogni giorno.

Non solo la domenica e le feste comandate, quando capita.

Si respira aria di promozione

Un campionato condotto finora sempre in testa alla classifica, molto probabilmente sarà coronato dalla promozione in 2ª categoria per l'U.S. Zompicchia. La recente e sonante vittoria nel match clou a Blessano contro la seconda della classe non ha certamente bisogno di ulteriori commenti al riguardo. La società è molto ambiziosa ed una 2ª categoria (nella quale peraltro non ha mai militato) non dovrebbe costituire una spesa eccessiva. Grande merito va al giovane Presidente Dario Bressanutti che, tanto per cominciare, ha assunto quest'anno un esperto e collaudato allenatore, qual'è Renato De Sabbata, già alla guida del Bertiolo in 1ª categoria. A differenza degli anni passati non si è avuta alcuna cessione per non rischiare di indebolire la squadra, ma, anzi, sono stati promossi interessantissimi elementi del settore giovanile.

Una stagione questa davvero confortante con una tabella di marcia esaltante: si pensi che è stata registrata finora soltanto una sconfitta per la squadra del goleador Mucignato.

Ammirare la propria squadra in una categoria superiore sarebbe il massimo per la società, una valida società che fornisce da anni ed anni promettenti elementi ad altre formazioni.

La conquista della 2ª categoria in maniera così trionfale rappresenterebbe una grossissima soddisfazione per un piccolo paese qual è Zompicchia.

Dennis De Tina

Varmo per un posto al sole testa a testa con la Carlinese

Sembra proprio che quest'anno sarà quello buono per la società calcistica del Varmo per tagliare il tanto sospirato traguardo della 2ª categoria, nella quale non ha mai militato nella sua storia. Un traguardo peraltro che già è stato raggiunto anni addietro dal Romans (ora ridisceso in terza) che addirittura è una frazione di Varmo.

Il Presidente della società Francesco Tonizzo e l'allenatore Lido Petuello sono molto fiduciosi, in fin dei conti la classifica parla da sola: l'unica compagine a poterle sbarrare la strada è la Carlinese, con la quale si prevede un appassionante testa a testa.

La forza del Varmo sta nella numerosa e dotatissima schiera dei suoi giocatori, tra i quali merita un plauso particolare Pontisso, il goleador della squadra. Uscito indenne in tutti gli incontri disputati con le dirette antagoniste, ha subito sinora soltanto due sconfitte e stranamente contro squadre di modesta levatura come il Galleriano e, più recentemente, contro il Romans (ma ogni derby però fa storia a sè). Ci si augura in paese che le cose continuino a filare per il verso giusto, che la propria squadra possa centrare finalmente l'obiettivo della promozione per poter mettersi in luce in una categoria superiore, giusta collocazione per la squadra di un grosso paese che peraltro fa comune, e questo Varmo se lo meriterebbe proprio.

Deti

A colpi di lenza per il campionato sociale

Quest'anno l'Associazione Pescatori Sportivi «Quadruvium» ha iniziato molto presto l'attività agonistica per il 1985. Infatti domenica 3 marzo si sono dati appuntamento sulle sponde del «Laghetto Grovis» ottanta soci del sodalizio per la prima gara sociale in programma. Nel laghetto è stato immesso un quintale di trote e senza dubbio le catture non sono state limitate.

«Abbiamo voluto iniziare l'attività agonistica — ha sottolineato il presidente — con una gara in questo laghetto a noi molto caro, e non penso solo a noi pescatori, ma a quanti abitano nei dintorni. Il laghetto ultimamente è in serio pericolo, non per la mancanza di pulizia, che debbo dire non manca dato che ogni socio ha contribuito a salvaguardare l'ambiente, ma per altre ragioni». «Cerchiamo in questa maniera di coinvolgere l'opinione pubblica — ha aggiunto il segretario De Natali — dato che il laghetto esiste dal lontano 1865 ed ora ne resta ben poco di quello che era la sua forma originale». Passiamo ora alla classifica, che ha visto il campione sociale Zamparini un po' in difficoltà, e zampate da parte dei vecchi ed esperti pescatori. Ecco la classifica: 1) Giuseppe Toneatto punti 2975; 2) Giorgio Grop 2660; 3) Marco Tomini 1895; 4) Roberto Riotto 1590; 5) Ennio Cautero 1560; 6) Lauro Bernardis 1545; 7) Alessandro Sambucco 1500; 8) Roberto Strumento 1335; 9) Elvio Prez 1305; 10) Crescenzio Ermacora 1230; 11) Claudio Zamparini 1165 e 12) Roberto De Natali 1075. Classifica Pierini: 1) Marco Infanti punti 1205; 2) Loris Bertolini 600, Massimiliano Polverino 400 e 4) Piercarlo Gonzato 345.

Bertiûl ta lis gravis

Alla presenza del presidente della Camera di Commercio Gianni Bravo, del direttore del centro regionale di viticoltura e delle autorità locali si è svolta la premiazione dei campioni presentati alla Mostra-concorso 'Bertiûl ta lis gravis'.

La medaglia d'oro della CCIA è andata alla cantina di Bertiolo per il migliore prodotto presentato l'anno scorso. Questi i campioni prescelti quest'anno, i quali saranno inviati in Canadà per un'ulteriore valutazione:

rossi invecchiati - 1) Merlot '83 Durandi di Provesano (Pn), 2) Merlot '83 Pittau S. Leonardo (Pn) e Cabernet '83 Cantina Sociale di Codroipo, 3) Cabernet '83 Vinicola Udinese;

rossi giovani - 1) Refosco '84 Paternoster di Bertiolo, 2) Refosco '84 Grossutti F. di Bertiolo;

bianchi - 1) Pinot bianco '84 Pighin di Risano, 2) Pinot grigio '83 Plozner di Barbeano, 3) Pinot grigio '84 Durandi di Provesano (Pn). Questi invece i migliori campioni presentati nei chioschi: verduzzo e tocai: 1) Clelia Lant, 2) Ferruccio Grossutti; malvasia: 1) Danilo Flumignan di Jutizzo; pinot bianco: 1) Ferruccio Grossutti di Bertiolo; merlot: 1) Antonio Virgili di Sterpo, 2) Clelia Lant di Bertiolo; cabernet: 1) Ferruccio Grossutti di Bertiolo, 2) Clelia Lant di Bertiolo. Alla rassegna vinicola hanno voluto essere presenti anche i panettieri Ciani, Fabris, Morelli di Bertiolo con i loro migliori e più svariati prodotti e tipi di pane. Bravo nel suo intervento ha sottolineato la buona organizzazione che permette di qualificare i viticoltori nel loro lavoro. Ha rivolto pure un invito ai giovani affinché non abbandonino l'agricoltura. Nuzzi ha ribadito la necessità di una nuova normativa che regolamenti e renda più snella la procedura per la produzione di vino e la vendita in bottiglia. Il sindaco di Bertiolo si è complimentato con la Pro-loco e ha fatto voti affinché tale organismo possa sempre meglio organizzare altre manifestazioni del genere in futuro.

La presidente della Pro Loco Franca Della Siega, nel ringraziare i collaboratori Paternoster, Bertolini, Savoia, Lotti, Moja, Ciani, Cressatti, Schiavo e Dell'Angela per la collaborazione fornita, ha posto in rilievo l'impegno degli stessi per la promozione culturale della comunità di Bertiolo.

IN UNA RECENTE riunione dei donatori di sangue di Pozzecco, il presidente Rino Ortolano ha reso noto il bilancio della sezione per il 1984. Donatori attivi 150 (35 donne, 115 uomini); donazioni effettuate 182 (una in più rispetto all'83). Il presidente ed il consiglio di augurano che anche per l'85 si consolidi il desiderio di donare una goccia di sangue per salvare una vita.

È in programma per aprile una gita organizzata per donatori e simpatizzanti.

Particolari complimenti il consiglio li ha riservati ai giovani, da un paio di anni molto affiatati e convinti al dono del sangue.

I GIOVANI DI POZZECCO hanno sentito il desiderio di unirsi in gruppo, di trovarsi una serata alla settimana per discutere insieme dei loro problemi, di cercare in qualche modo di essere utili alla società in cui vivono.

La raccolta effettuata nelle famiglie di stracci, ferro ed altro ha fruttato una cifra considerevole. Parte del ricavato verrà inviato all'ex-maestra Fabbro che da anni opera come volontaria, in un Paese africano, in mezzo ai poveri.

Giacinto Dell'Angela lascia la latteria

Dopo 34 anni di ininterrotto impegno, Giacinto Dell'Angela ha lasciato a «forze più giovani» il posto di segretario della latteria sociale di Pozzecco, suo paese natale. Da sottolineare il fatto che la suddetta funzione venia svolta in concomittanza con l'attività di impiegato d'ordine del Municipio di Bertiolo, nonché con altri incarichi sia in campo sindacale a livello provinciale (prima per la categoria dei dipendenti comunali, ora per quella dei pensionati), sia in quello assistenziale nell'ambiro dell'Associazione degli Invalidi e Mutilati Civili di Guerra, a cui appartiene.

All'inizio della sua attività, il latte conferito nel caseificio era di appena 10 quintali, arrivando successivamente a toccare i 34 nel maggio 1979, con l'inevitabile conseguenza di rendere necessari lavori di ristrurazione dei locali dei locali e l'inserimento di attrezzature più aggiornate. Il Consiglio di amministrazione della latteria di Pozzecco, per esternare i propri sentimenti di riconoscenza, nonché quelli dei soci e dell'intera borgata al benemerito compaesano per l'opera svolta con competenza e spirito di dedizione, ha offerto una cena di commiato in un noto ristorante della zona.

Con Bancomat: Restare senza soldi è impossibile

Girare l'Italia e restare senza soldi, in certi frangenti, potrebbe essere poco simpatico. Col Bancomat questo problema non esiste più. La Banca Popolare di Codroipo, sempre attenta ai processi innovativi, da qualche mese, ha fatto installare nella propria sede di via Candotti 39, un'apparecchiatura Olivetti che attualmente è quanto di più sofisticato si possa applicare nel settore del «Cash Dispenser» anche sotto il profilo della sicurezza per gli utenti. Un altro passo avanti, quindi, per soddisfare le esigenze dell'utenza bancaria, la quale avendo avvertito da qualche tempo la necessità di poter disporre anche a Codroipo di denaro contante 24 ore su 24 senza problemi di code agli sportelli o di orari, ha risposto con un'adesione lusinghiera al nuovo servizio. Lo sportello automatico è collegato con la rete Bancomat esistente in tutta Italia e consente il prelievo del contante tutte le volte che uno ne hà bisogno, anche fuori orario, anche quando gli sportelli della Banca sono chiusi: sabato, domenica, la sera tardi. Ciò è possibile non solo a Codroipo ma anche in tutti gli altri sportelli Bancomat disseminati in Friuli e nel resto d'Italia. Per servirsene occorre avere la tessera Bancomat della Banca Popolare di Codroipo, che viene rilasciata gratuitamente dall'istituto di credito a tutti i propri correntisti. D'ora in poi, se il sabato e la domenica il denaro che uno tiene in tasca non basta più, nessun problema: c'è lo sportello automatico a vostra disposizione. Se qualche interessato vorrà saperne di più, potrà rivolgersi agli sportelli della Banca Popolare di Codroipo. E nessuno si dimentichi di chiedere la tessera BANCOMAT: si può andar in giro e sentirsi più tranquilli. Con la tessera BANCOMAT si ha qualcosa di più del denaro!

La Popolare in prima fila anche per l'atletica

Avvicinare i giovani allo sport attraverso il «linguaggio» sportivo dei grandi campioni: questo il senso della manifestazione **indoor** di salto in alto svoltasi nella palestra della scuola media «G. Bianchi» di Codroipo davanti agli studenti e agli insegnanti dell'istituto cittadino. Lo sport deve essere innanzitutto praticato, ma di tanto in tanto osservare da vicino, possibilmente dal vivo, i grandi campioni all'opera può contribuire al miglioramento delle prestazioni atletiche di quanti con lo sport devono convivere in sana armonia, i giovani in particolare. Che la scuola fosse la sede ideale per un contatto di questo tipo è sembrato del tutto naturale agli organizzatori della manifestazione: la preside professor cavalier Silva Michelotto e gli insegnanti di educazione fisica della scuola Bianchi: Adalgisa Grimaldi, Carmen Petrei, Sandro Fabello e Maurizio Ivancich.

Schierati alla pedana alcuni tra i migliori atleti italiani della specialità, fioriti per la gran parte in quel meraviglioso vivaio di saltatori che è la nostra Regione Friuli-Venezia Giulia.

Non è stato facile nemmeno per uno «specialista» del settore come il professor Enzo Del Forno, ex primatista italiano di salto in alto, tenere avvinto e soprattutto silenzioso per favorire la concentrazione degli atleti, un uditorio di oltre novecento spettatori, per la maggior parte ragazzi, che sono stati letteralmente conquistati dalla bravura stilistica e dalla grande serietà e professionalità sportiva di uomini come Bruno Bruni, ex primatista italiano con un record personale di 2 metri e 27 centimetri, 30 presenze in nazionale, un campionato europeo, 4 universiadi, 4 europei indoor; Luca Toso, della nazionale italiana con un record personale di 2,27, che ha partecipato ai mondiali di Helsinki nel 1983, agli indoor di Parigi e agli europei del 1983; Fulvio Bulfoni, una delle nuove promesse del salto azzurro, appartenente alla rappresentativa italiana juniores con un record personale di 2 metri e 15.

Accanto a loro, quasi a controbilanciare con un tocco di grazia femminile la spartana essenzialità di questo sport, per nulla facile né tantomeno improvvisato, Cristina Biaggi, campionessa italiana allieve 1984 e Cristina Scatto, campionessa italiana di Pentatlon Indoor 1984.

La scuola, ha lasciato capire il professor Del Forno, non può lasciare da parte una corretta informazione sullo sport inteso come disciplina di vita, prima che esibizione personale o vuoto agonismo. Per questo, nel commentare le varie «figure» di salto e i vari stili che sono stati via via presentati gli atleti, il tecnico friulano ha presentato la didattica e la metodologia del salto in alto, le caratteristiche psicofisiche degli atleti e le condizioni generali di allenamento richieste a chi pratica una disciplina rientrante tra quelle dell'atletica leggera.

Gli applausi entusiasti degli alunni hanno sottolineato con calore i vari momenti di questa manifestazione, unica nel suo genere, che è stata resa possibile grazie alla sensibilità e al patrocinio della Banca Popolare di Codroipo, in collaborazione con il comune e con l'Associazione di Atletica codroipese.

Non è stata, per gli studenti, un'ora di spensierata baldoria, ma una vera e propria lezione dal vivo, seguita in rispettoso e a volte perfino teso silenzio, e ha fornito il pretesto alla preside per commentare, alla fine, questa lezione vera, con la constatazione che nulla si conquista nella vita senza costanza e sacrificio.

A fare corona agli atleti c'erano anche le autorità del comune con il sindaco Donada e l'assessore allo sport, il presidente della Banca Popolare dottor Bianchi assieme al direttore rag. Tamagnini. Per il distretto scolastico il maestro Pellos e per il centro di medicina dello sport di Codroipo il dottor Bagnato.

Oltre ai rappresentanti dell'esercito e dell'atletica codroipese erano presenti anche altri operatori scolastici e i ragazzi del laboratorio del Centro Psicopedagogico del Campp.

In tutti è maturata alla fine la convinzione che manifestazioni di questo genere, oltre che inserirsi in modo opportuno e calibrato nell'attività didattica contribuiscono a creare nei giovani una visione dello sport corretta e non falsata dai divismi o dalle mode culturali e che pertanto vanno sostenute e incoraggiate.

ALBERGHI

- **Belvedere**
  viale Venezia 66 - Codroipo
  Telefono 906279
- **Da Bosco**
  via Pordenone - Codroipo
  Telefono 900696
- **Frecce Tricolore**
  via Udine 51 - Zompicchia
  Telefono 906237
- **Al Cacciatore**
  via Cavour - Rivignano
  Telefono 775039

RISTORANTI

- **Da Toni di Aldo Morassutti**
  Gradiscutta di Varmo
  Telefono 778003
- del Doge
  di Macor ristoratori
  Villa Manin - Tel. 904829
- **Belvedere**
  viale Venezia 66 - Codroipo
  Telefono 906279
- **Lazzaris**
  viale Venezia 108 - Codroipo
  Telefono 906466
- **Da Bosco**
  Via E. di Colloredo - Iutizzo
  Telefono 900190
- **Da Nino**
  piazza Plebiscito - Bertiolo
  Telefono 917006
- **All'Antica**
  via Roma 4 - Camino al Tagl.
  Telefono 919192
- **Al Cacciatore**
  via Cavour - Rivignano
  Telefono 775039
- **Al Gambero Rosso**
  piazza Valussi 17 - Tamassons
  Telefono 766028
- **Da Bepi**
  Romans
  Telefono 775424
- **Al Molino**
  Glaunicco di Camino
  Telefono 919357

PIZZERIE

- **Bar Centrale**
  via Trieste 4 - Bertiolo
  Telefono 917033
- **Da Medaglia**
  via Friuli 13 - Codroipo
  Telefono 905207
- **Da Pasqualino**
  via Roma 94 - Codroipo
  Telefono 906627
- **M3G**
  via Roma 72 - Codroipo
  Telefono 904429
- **Alla Buona Cucina**
  via Vitt. Emanuele - Talmassons
  Telefono 766384

BANCHE

- **Banca del Friuli**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906000/905206
- **Banca del Friuli**
  via Sant'Antonio - Talmassons
  Telefono 766033
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Candotti 39 - Codroipo
  Telefono 906371
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Plebiscito 8 - Bertiolo
  Telefono 917008
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Roma - Camino al T.
  Telefono 919020
- **Banca Popolare di Codroipo**
  via Bersaglieri 8 - Rivignano
  Telefono 775414
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Roma - Sedegliano
  Telefono 916018
- **Banca Popolare di Codroipo**
  piazza Municipio 3/5 - Varmo
  Telefono 778016
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Roma 73 - Codroipo
  Telefono 905187
- **Banca Cattolica del Veneto**
  piazza Roma - Bertiolo
  Telefono 917020
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Rivignano
  Telefono 775049
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Sedegliano
  Telefono 916022
- **Banca Cattolica del Veneto**
  via Umberto 7 - Talmassons
  Telefono 766005
- **Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 905635
- **Cassa Rurale ed Artigiana**
  Flambro
  Telefono 766010/766368

ASSICURAZIONI

- **Assitalia**
  via C. Battisti 5 - Codroipo
  Telefono 906757
- **Compagnie Riunite di assicurazione**
  via Roma - Codroipo
  Telefono 906455
- **Generali**
  via G. Verdi - Codroipo
  Telefono 906088/906513
- **La Fondiaria**
  via Friuli 5/7
  Telefono 906326
- **Lloyd Adriatico**
  via Roma 128 - Codroipo
  Telefono 906080
- **RAS**
  via Isonzo - Codroipo
  Telefono 906723/904908
- **SAI**
  piazza Garibaldi - Codroipo
  Telefono 906595

il periodico de Codroipese
diffuso in 13.000 copie
CODROIPO
via Leict 6 - tel. 905189

Banca Popolare di Codroipo

Emporio Codroipese

Corro a CODROIPO...

BORTOLOTTI concessionaria RENAULT
CODROIPO - Viale Venezia 120 - Tel. 0432/900777
CASARSA - Via Udine 3

LABORATORIO
ARREDAMENTI E MOBILI
SU MISURA

Via Stretta
LATISANA
Tel. 0431/59888

ADDIO CINEPRESA!
È ARRIVATA LA VIDEO-MOVIE
DA **ROMANO REMIGIO**

Il progresso dell'immagine.

Tutto iniziò con le «riprese» di caccia. Tratti semplici, imprecisi. D'altro canto era difficile «filmare» con una pellicola di pietra e con una testina di registrazione con caratteristiche di pietra acuminata. Ma la volontà di ottenere immagini migliori acuì l'ingegno dei nostri progenitori. Dopo centinaia di anni il primo passo verso l'altra soluzione: il pennello. Anche il supporto progrediva di pari passo. La carta, invenzione egiziana, ampliava le possibilità di rappresentazione ed anche quella della diffusione delle immagini. La storia dell'uomo e delle immagini continua a progredire. Daguerre dà inizio all'era della fotografia. I fratelli Lumière varano una nuova era: il cinema.

Sono occorsi centinaia di anni per passare dalle immagini su pietra al cinema, ma sono state sufficienti poche decine di anni per arrivare alla grande rivoluzione dell'immagine elettronica. Con essa arriva la grande rivoluzione degli anni '80: la telecamera portatile.

Per anni abbiamo usato la nostra cinepresa, facile, maneggevole ma con qualche problema. Dovuto non alla tecnologia della macchina ma ai problemi della pellicola.

Per noi l'handicap maggiore è sempre stato quello dell'attesa. E quanti altri problemi e spese per poterlo proiettare agli amici ed in famiglia. Ma il nostro maggior dubbio era: l'esposizione è esatta?

Con la VIDEO-MOVIE inizia la grande era della ripresa con visione immediata delle immagini appena girate. La VIDEO-MOVIE è una telecamera con videoregistratore incorporato.

Utilizza le cassette di registrazione VHS Compact. Basta inserirle nel corpo macchina e il gioco è fatto: si gira! Prendendola in mano ci rendiamo immediatamente conto che pesa pochissimo. È sicuramente il primo vantaggio che una telecamera deve avere. L'ottica che la VIDEO-MOVIE monta è stata scelta per sottolineare la grande versatilità del suo impiego: 8-48 mm, f 1,2.

Un'ottica di grande luminosità con la quale si può spaziare dal grandangolo al tele con estrema facilità grazie allo zoom motorizzato. Logicamente ha possibilità di riprese macro. L'infinitamente piccolo è a portata di mano o meglio di obiettivo. I comandi principali si raggiungono facilmente sulla parte destra dell'apparecchio: Play, Rec, Stop, Eject, Rew, FF, Pausa. Nel mirino elettronico sono presenti tutte le indicazioni necessarie per effettuare un'ottima ripresa. Ma non è tutto. Il mirino ha funzione anche di monitor. Eccezionale, non è vero? Possiamo usarlo per verificare immediatamente la qualità delle nostre riprese. Abbiamo quindi una fantastica possibilità a nostra disposizione: il controllo immediato del montaggio elettronico. Tra le grandi possibilità della VIDEO-MOVIE dobbiamo sottolineare l'incredibile capacità di ripresa in ogni condizione di luce.

CENTRO VIDEO **ROMANO REMIGIO**
VIA UMBERTO, 7 - **SEDEGLIANO** - TELEFONO 916174

Sí per sí fa 26

Nella festa di San Valentino, patrono della parrocchia, ben 26 coppie di sposi hanno ricordato un particolare anniversario di matrimonio (primo, decimo, centicinquesimo, trentacinquesimo, cinquantesimo). Alla Santa Messa celebrata dal comparrocchiano don Ernesto Zanin e cantata dalla «Corale Caminese», una coppia si è avvicinata all'altare offrendo — in segno di gratitudine verso tutta la comunità — una artistica pianeta.

Tutte le coppie si sono ritrovate poi in una sala della scuola materna per un rinfresco durante il quale il sindaco Livio Trevisan ha rivolto parole d'augurio a tutte le coppie presenti ed è stato fatto omaggio gentile a tutte le signore di una rosa rossa.

(FOTO SOCOL)

SI È TENUTA alcuni giorni fa l'assemblea annuale dei soci del Ctc (Camino tennis club).

Dalla relazione del presidente Pagotto si è rilevato che dopo un solo anno di vita del nuovo club si è già raggiunto un buon traguardo: 47 soci giocatori e quasi tutti del comune di Camino al Tagliamento.

DUrante i lavori, si è già programmato per la prossima primavera un altro corso per ragazzi principianti. Sarà seguito da un'équipe di istruttori della Federazione italiana tennis, visto anche il notevole successo riscontrato appunto nel primo corso tenuto l'anno scorso.

Sono inoltre state gettate le basi per organizzare anche due grossi tornei: uno a carattere locale con la sola partecipazione dei soci del club, e un altro con la partecipazione della categoria «non classificati».

Il presidente Adriano Pagotto ha annunciato in anteprima anche il fatto che (come da informazioni avute dall'amministrazione comunale) tra breve prenderanno il via i lavori per l'installazione di un razionale impianto d'illuminazione del campo di tennis, ciò darà ai caminesi la possibilità di praticare il tenns anche durante le ore serali.

Al termine dell'assemblea si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali così ripartite: presidente (riconfermato) Adriano Pagotto, vicepresidente dottor Warner Biason, segretaria Monica Schiavone, consiglieri Andrea Sbruazzo e Roberto Sbruazzo.

Intervista con l'assessore Eugenio D'Angela

Com'era verde il mio Tagliamento

D. È vero che il Comune di Camino al Tagliamento, ha chiesto la concessione dell'alveo del Tagliamento per utilizzare questo territorio a fini di tutela ambientale?

R. L'amministrazione comunale di Camino ormai da diversi anni si sta battendo per dare al territorio dentro l'argine del fiume un assetto che possa corrispondere, in modo coordinato, agli interessi di tutela ambientale e nello stesso tempo di difesa idraulica del fiume.

A questo proposito devo sottolineare che il Tagliamento è stato negli anni passati poco tutelato dal punto di vista ecologico. A dimostrazione di ciò, il fatto che di tutto il medio e basso Tagliamento l'unica zona che ancora conserva l'habitat e la vegetazione tipica del fiume, è la zona di Camino. Da alcuni anni anche questa viene intaccata con concessioni tendenti a sboscare il territorio per destinare lo stesso ad uso agricolo e alla estradizione di grandi quantità di materiali inerti.

È da rilevare, per quanto ci riguarda, che la popolazione di questo Comune è particolarmente legata alla realtà del Tagliamento, e crediamo di interpretare i sentimenti e di fare gli interessi dell'intera popolazione Caminese, quando lavoriamo e ci battiamo per difendere l'equilibrio idrogeologico ed ecologico del fiume.

Il fatto che questa battaglia sia necessaria e non sia certamente vinta è dimostrato come dicevo dal fatto che, nei comuni limitrofi a quello di Camino, lungo il Tagliamento, l'ambiente naturale dell'alveo è stato degradato e trasformato in modo irreparabile. Per questo motivo difendere il Tagliamento, oggi, per noi, significa difendere un bene ecologico prezioso non solo per la comunità di Camino, ma per la popolazione di tutti i Comuni rivieraschi.

Pertanto a conclusione di questa premessa posso rispondere che già nell'aprile 1982 il consiglio comunale ha deliberato la richiesta all'Intendenza di Finanza di Udine, della concessione a fini di tutela dell'alveo attivo del Tagliamento nelle zone che insistono sul territorio comunale, dando mandato alla giunta affinché entro 30 giorni, predisponga tutti gli adempimenti tecnico-burocratici, compresa la localizzazione delle zone ad interventi di tutela attraverso la redazione di planimetrie e studi adeguati.

Purtroppo a tutto ciò non è stata data ancora una risposta definitiva da parte degli organi competenti, mentre continuano ad essere rilasciate concessioni estrattive per decine e decine di migliaia di metri cubi.

D. Quale difficoltà avete incontrato per la realizzazione del parco?

R. Mi pare che a questa domanda ho già in parte risposto indirettamente. Comunque, a voler meglio precisare, si può dire che i maggiori ostacoli sono venuti da alcuni organi burocratici del Ministero delle Finanze che, a tutt'oggi, dopo quasi tre anni, non ha ancora provveduto a rilasciare la concessione. Inoltre grossi ostacoli sono stati frapposti dal Genio Civile con la motivazione che la gestione dell'alveo del Tagliamento costituisce materia di sua esclusiva competenza. A questo proposito devo sottolineare che un contenzioso si è aperto anche tra la Regione ed il Genio Civile per quanto riguarda la gestione del territorio che a nostro avviso, come d'avviso della Regione, lo statuto di autonomia prevede sia competenza esclusiva e diretta regionale, e che, pertanto, se la potestà di concedere in uso i territori demaniali in questione è riservata allo Stato, eventuali opere o trasformazioni del suolo effettuate da privati anche in aree demaniali, sono soggette, oltreché alle prescrizioni del Piano urbanistico regionale anche a quelle contenute nello strumento urbanistico comunale vigente e non possono venire eseguite senza la concessione edilizia prevista dall'art. 3, della legge 1150/42, e dall'art. 1 della legge 10/79. A tal proposito va ricordato che con una nota 28 marzo 1978 il Commissariato del Governo nella Regione, su sollecitazione del Magistrato alle Acque, ha richiamato la potestà urbana comunale negli alvei fluviali, e il potere-dovere dell' Amministrazione locale di adottare idonee misure repressive di ordine amministrativo in forza della L. 10/1977.

D. Che relazione c'è tra la vostra iniziativa e le iniziative regionali nel campo dei parchi naturali?

R. Come dicevo la regione ha dato prova di muoversi su questo terreno con sufficiente tempestività ed energia, aprendo appunto con il Genio Civile una controversia tecnico-giuridica in materia di gestione del territorio. Oltre a questo, è stata parte attiva nel coordinare le diverse iniziative dei Comuni rivieraschi di ambedue le sponde del medio e basso Tagliamento, sollecitando la creazione di un consorzio per la realizzazione del parco naturale, che dovrebbe essere normativamente regolato e finanziato dalla legge regionale 11/83 avente ad oggetto la disciplina di tutela delle aree destinate a parchi naturali e ad ambiti di tutela ambientale.

D. Come si coordina il vostro eventuale intervento con la tutela idrogeologica di competenza del Genio Civile?

R. Con chiarezza dobbiamo dire che il Genio Civile non ha dimostrato fino ad ora nessuna considerazione e nessuna

(FOTO SOCOLI)

sensibilità per quanto riguarda i problemi ambientali ed ecologici sul territorio, tant'è che alcune riunioni sollecitate dall'amministrazione a seguito di grosse concessini rilasciate dal Genio Civile, non hanno dato alcun tipo di risposta alle esigenze espresse e che riguardavano in pratica le esigenze delle popolazioni rivierasche. Una maggiore sensibilità a coordinare due tipi di intervento nell'interesse generale l'abbiamo trovata nel Magistrato delle Acque di Venezia ed in particolare nella persona dell'ing. D'Amico, il quale nella riunione tenutasi nella sede municipale di Camino al Tagliamento il 28 febbraio scorso, ha garantito un interessamento del suo ufficio, atto a far si che eventuali interventi resi necessari da motivi di tipo idraulico, prima di essere attuati, saranno seriamente studiati e valutati in collaborazione con l'amministrazione comunale, nell'intento di limitarli a quelli veramente e strettamente necessari e garantendo comunque il massimo di tutela all'ambiente naturale e al paesaggio.

Le esperienze di un sindaco

Flaibano: il sociale a nuova dimensione

Intervista con Ezio Picco

Ogni comunità cambia di giorno in giorno. Sembra un fiume che scorre e dal municipio si gode un'ottima vista. Per questo, lei, meglio di qualsiasi altro può dirci, ripensando agli ultimi cinque anni, quali esigenze ha potuto cogliere nel suo Comune.

La mia lunga permanenza alla guida del Comune, seppur interrotta per un quinquennio, mi ha consentito di cogliere nel corso, non solo degli ultimi cinque anni, ma nell'arco di ben cinque lustri, il palpitio continuo del polso della popolazione del mio Comune.

All'inizio, in un primo tempo — anni 60 — l'esigenza di dotarsi di servizi e infrastrutture necessarie e indispensabili per un vivere civile (acquedotto, fognature, marciapiedi, asfaltature strade comunali, illuminazione pubblica, piazze, giardini e altre opere pubbliche).

Successivamente in un secondo tempo — anni 70 — l'esigenza di dotarsi di efficienti opere di urbanizzazione secondaria (scuola materna, scuole elementari a tempo pieno con la costruzione dei due edifici scolastico e parascolastico, ambulatorio ecc. ecc.

Quindi in un terzo tempo — anni 80 — tutta l'attenzione è stata rivolta, *oltre all' ammodernamento e conservazione delle opere di cui sopra,* all'uomo, *prima quasi trascurato, e alle sue peculiari esigenze; ecco pertanto le opere e i servizi sociali (farmacia, centri sociali di S. Odorico e Flaibano, assistenza sanitaria e sociale a domicilio, iniziative per anziani, giovani e handicappati ecc. ecc.).*

Bisognava insomma fare quanto era necessario al fine di poter garantire e favorire l'insediamento della popolazione, che sempre più invecchia, in una nuova dimensione sociale sia per il recupero della socialità e della convivenza e per un continuo stimolo all'associazionismo in una realtà edilizia-urbanistica moderna con una rinnovata visione dei problemi.

Tanti bisogni, dunque. E come ha ritenuto di poterli soddisfare? Quali sono stati, insomma, gli obiettivi che l'amministrazione da lei guidata si è posta?

Mi pare che con quanto detto sopra, abbia ampiamente risposto anche a questa domanda; però voglio ribadire che l'obiettivo dell'amministrazione comunale è stato e sarà, anche per il prossimo quinquennio, quello di favorire e sviluppare, con un fermo impegno, un'attività intensa volta a garantire la costruzione di un tessuto sociale nel quale tutti, ragazzi, giovani, adulti, anziani disabili, ecc., possano semplicemente e pacificamente trovare una serena collocazione.

Ogni volta che ci si accinge a risolvere un problema è come fare una scommessa. Lei, di scommesse sulla gestione del suo Comune, quali ritiene di aver vinto e quali invece perso?

Non direi proprio che ogni volta che ci si accinge a risolvere un problema sia come fare una scommessa; anzi per quanto mi riguarda è proprio il contrario. La mia sensibilità politica e sociale mi hanno sempre consentito di dare una precisa e immediata risposta a ogni problema insorgente pur non trascurando un successivo approfondimento degli stessi nelle sedi collegiali di Giunta o di Consiglio Comunale.

La vita continua: non c'è mai uno stacco tra un consiglio comunale e l'altro, tra una giunta e l'altra. La sua amministrazione che eredità lascia?

Sono d'accordo che non esiste uno stacco tra un'amministrazione e l'altra tanto che succede sempre che un'amministrazione completi o sviluppi quanto preparato da quella uscente pur non mancando di programmare e porre allo studio problematiche nuove in funzione delle nuove esigenze e della nuova domanda che viene dal cittadino; la mia amministrazione lascia in eredità, oltre al completamento dei due insediamenti abitativi di recupero edilizio e urbanistico per n. 28 alloggi con una spesa di oltre un miliardo e duecentomilioni, il completamento degli impianti di base per strutture sportive, ricreative e sociali per una spesa di oltre 650 milioni, l'impegno della ricerca urgente *per la risoluzione dei problemi occupazionali che angustiano specialmente i giovani in cerca di prima occupazione.*

Cinque anni di sindaco: un panorama ricco di esperienze, quasi un grosso album di fotografie del suo comune e della sua gente. Quale immagine sceglierebbe a ricordo di questo periodo?

Le numerosissime immagini che ogni giorno intravedo sul volto della mia gente, dei miei concittadini, quando rispecchiano la serenità, la bontà, e la voglia di vivere e convivere in una comunità che ha trovato la sua dimensione ideale.

Biasutti: un buon lavoro continueremo a sostenervi

La giunta ha presentato al Presidente della Regione Biasutti il bilancio dei lavori in parte realizzati, altri solo avviati sulla base del programma 1980-84, per una spesa complessiva di quattro miliardi e seicento milioni, completamente finanziati. Le opere principali hanno riguardato fognature e impianti di depurazione, metanizzazione nelle frazioni, impianti sportivi, costruzione del municipio, ampliamento della casa di riposo, alloggi popolari e asfaltatura di strade. All'illustrazione fatta dal Sindaco Faleschini, il Presidente Biasutti ha espresso il suo compiacimento «anche perché i programmi a suo tempo formulati hanno trovato soluzione in termini lusinghieri e incoraggianti». Quindi si è passati alla analisi di quelle opere pubbliche nei vari settori che il Comune di Rivignano dovrebbe realizzare nel prossimo triennio. Prendendo a spunto l'occasione della visita del Presidente Biasutti gli amministratori hanno sollecitato l'impegno della Regione per la palestra della scuola media e per l'ampliamento del cimitero del capoluogo. Inoltre è stata sottolineata la necessità di acquisire le aree già individuate nella zona industriale e di avviare i lavori per favorire gli insediamenti produttivi, attualmente in fase di progettazione da parte di un tecnico incaricato dall'amministrazione comunale; tale necessità è stata esposta anche in considerazione della saturazione dei lotti nella zona artigianale. La massima autorità regionale ha assicurato l'interessamento dell'organo che presiede per i nuovi progetti.

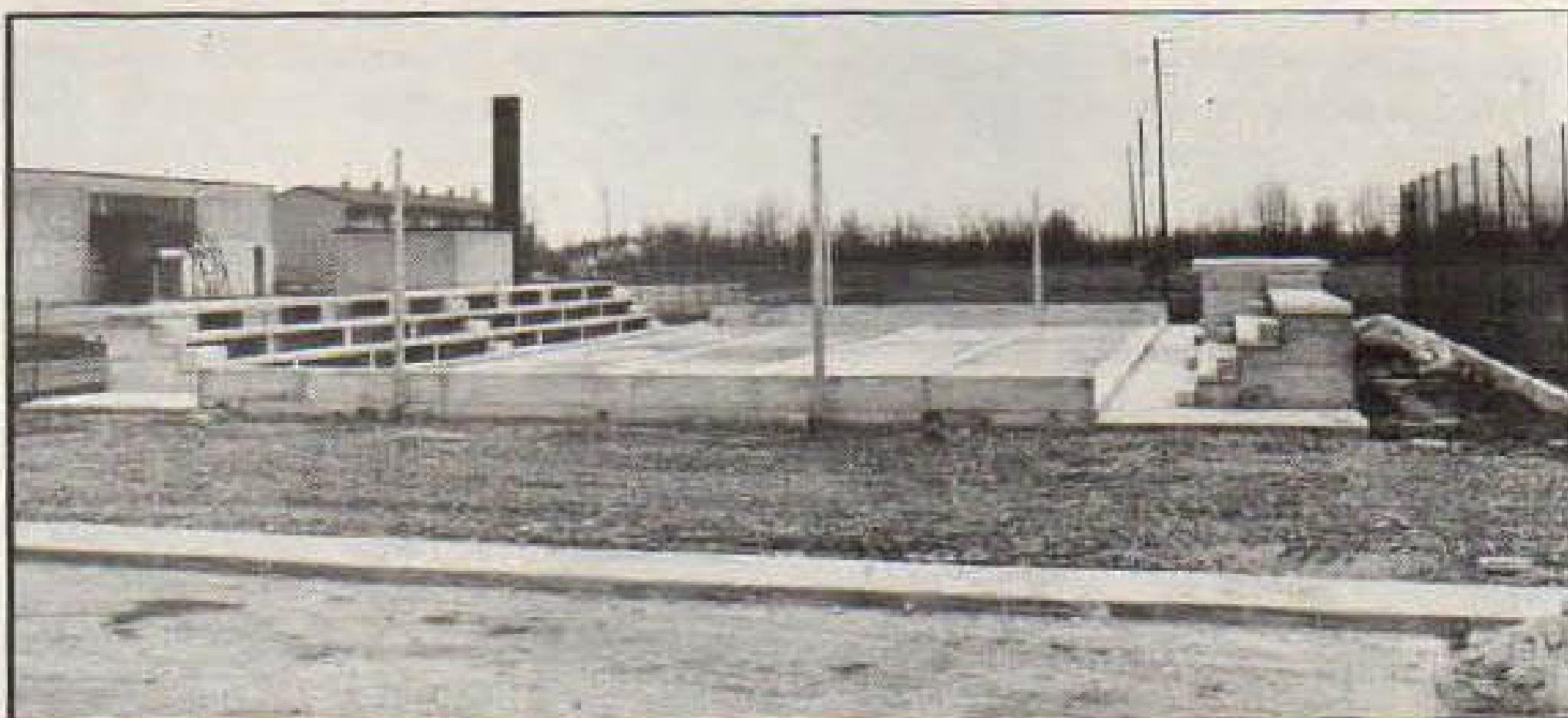
Nelle previsioni presentate nel bilancio approvato dal consiglio comunale per il 1985, e di massima per il 1986 e 1987 sono comprese la costruzione di alloggi popolari Iacp per le frazioni di Sivigliano e Flambruzzo e la ristrutturazione, con legge regionale, di alcuni fabbricati nei centri storici di Rivignano e Ariis, completamento di fognature e dell'urbanizzazione ex Braida Paolini, l'asfaltatura della strada Ariis-Teor e il completamento marciapiedi nelle frazioni. I civici amministratori hann ancora sostenuto l'esigenza per la comunità di Rivignano di disporre di un impianto sportivo di base, progetto già

presentato alla regione, e sottolineato l'esigenza indifferibile di ottenere il contributo regionale per il primo lotto di lavori che prevedono una pista per l'atletica e relativi impianti. Oltre ad altre opere minori, l'amministrazione, per incentivare la conoscenza e il turismo nel parco, fluviale dello Stella ha in programma iniziative culturali e un campeggio nella frazione di Ariis da destinare in parte per la scuola e in parte per gli appassionati della pesca.

Assistenza: andiamo al sodo

Il parere dell'assessore Paolo Buran

L'assistenza nel comune di Rivignano. Per conoscere i problemi, le prospettive, gli intenti dell'amministrazione intervistiamo l'assessore competente in materia Paolo Buran. Ecco, secondo lui, la situazione. «In base al bilancio di previsione 1985 (che abbiamo approvato, credo, come primo comune della provincia) disponiamo per l'assistenza di 157 milioni. Una cifra che, nell'arco degli anni di questa tornata amministrativa, si è quasi triplicata rispetto al bilancio del 1980. Il nostro indirizzo, come amministrazione, è stato quello di mantenere un equilibrato rapporto tra assistenza domiciliare e degenza in casa di riposo».

«Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare — continua Buran — abbiamo più volte esposto all'USL 8 della Bassa friulana la necessità di affiancare alla nostra assistente una loro ulteriore operatrice. L'organico dei dipendenti comunali è infatti completo. D'altra parte siamo in un settore che compete anche all'USL, come associazione di comuni per risolvere i problemi della sanità e, in parte, dell'assistenza. La soluzione data per la casa di riposo è, in termini realistici, una risposta alle esigenze riscontrate per le persone anziane sole e prive di sostegni familiari. Soluzione che porta l'attuale casa di riposo di via Udine da dieci utenze a 24 posti. È prevista la spesa di duecentoquaranta milioni su un progetto del tecnico Giau. È in atto la gara di appalto ed è imminente l'avvio dei lavori». Chiediamo il perché si sia arrivati a tale determinazione quando c'era un consorzio tra Rivignano, Pocenia e Teor per la costruzione di una nuova casa di riposo. «Per un'insieme di difficoltà e situazioni nuove — riprende l'assessore — che hanno determinato la non fattibilità dell'opera. C'è stata, anzitutto, la decadenza dell'intervento statale alla fine del 1979. Successivamente è venuto meno l'interesse del comune di Pocenia per una eredità ricevuta dall'ECA nel momento in cui questo ente è stato sciolto. Si trattava di un lascito (circa un miliardo di beni). Con questi nuovi mezzi a disposizione Pocenia ha cambiato idea. Invece di aderire alla costruzione di una casa di riposo consortile ha pensato bene di realizzare dei minialloggi nel proprio ambito comunale».

Conclusa la costruzione dei campi di tennis e di bocce a fianco delle scuole medie di Rivignano.

«Comunque — sottolinea Paolo Buran — con il raddoppio degli attuali posti letto si avrà finalmente una sezione maschile, in grado di ospitare gli anziani di Rivignano sparsi in varie case di riposo della provincia. Inoltre, nell'arco di questi anni, dall'avvento della USL, sono venuti meno dei servizi preesistenti come l'ambulatorio pediatrico (sospeso per mancanza di medici) e le visite psico-pedagogiche nelle scuole. Vistone il mancato avvio da parte della USL, nell'ultimo consiglio comunale abbiamo approvato uno schema di convenzione da sottoscrivere con il CAMP di Udine per l'erogazione di servizi a favore di soggetti portatori di handicap psico-fisici e per relativi accertamenti nell'età scolare».

«La media della popolazione, come età, aumenta sempre di più — conclude l'assessore — e pur avendo triplicato i fondi per l'assistenza fino a raggiungere un terzo del bilancio totale di spesa corrente, ci sono delle difficoltà per mantenere gli standard di servizi erogati in quanto le esigenze e le richieste dei cittadini sono in crescendo. Si spera che, a tempi brevi, la nostra USL riesca a passare dalla teoria alla pratica».

SONO STATE DISTRIBUITE, presenti tutti i componenti, le cariche del consiglio d'istituto della scuola media Marconi di Rivignano. Presidente del consiglio è stato eletto il geometra Domenico Furlan, mentre Armando Dose ha assunto la carica di vicepresidente. I due genitori sono stati pure eletti nella giunta esecutiva, oltre al professor Paolo Gallici e all'applicata di segreteria Maddalena Scaini. Della giunta esecutiva fanno parte, come membri di diritto, anche il segretario della scuola Enore Gori e il preside professor Alberto Salvador.

Il consiglio d'istituto risulta, pertanto, così composto: presidente Domenico Furlan; vicepresidente Armando Dose; segretaria Maddalena Scaini; per i genitori Giacomo Cecco, Alba Zanutto, Mariangela Moratti e Sergio Meazzo; per i docenti Giovanni D'Este, Paolo Gallici, Cesarino Gallici, Edi Baron Toaldo, Luciana Fornasari e Mario Macor. Membro di diritto è infine il preside professor Salvador.

SCUOLA MEDIA: corsi di medicina preventiva per le prime classi. Il Preside prof. Salvador ha detto che la realizzazione dell'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno profuso dalla dottoressa Comuzzi nell'insegnamento delle nozioni base, sanitarie ed igieniche.

Il nuovo volto di Coderno

Coderno ha cambiato volto nei cinque anni, appena trascorsi, della intensa tornata amministrativa comunale.

Coderno e il paese dove l'agricoltura è sempre stata l'attività predominante, e ci auguriamo che resti tale anche per il futuro, nonostante la crisi e la difficoltà attuali. E cominciamo proprio da questo settore a condurre un'analisi degli avvenimenti che hanno segnato il più recente passato degli interventi comunali. L'opera che ha maggiormente interesato e trasformato l'agricoltura locale è stato il riordino fondiario e la costruzione dell'impianto d'irrigazione e pioggia, eseguite dalla Regione tramite il Consorzio Bonifica. Quest'opera ha portato notevoli vantaggi agli agricoltori, che con la ricomposizione dei terreni e la possibilità di irrigazione hanno garantito un buon raccolto. All'amministrazione comunale va senz'altro il merito per aver richiesto e sollecitato la realizzazione di quest'opera, indispensbile per mantenere la nostra agricoltura al passo con i tempi.

Va ricordato, però, che l'esecutivo del riordino ha comportato l'abbattimento di tutte le piante d'alto fusto che costituivano un tipico paesaggio della zona. Per ripristinare almeno parzialmente detto ambiente, l'amministrazione comunale, con uno sforzo economico non indifferente, ha acquistato ed affittato delle aree da destinare all'alberatura. Inoltre sempre in occasione del riordino sono stati messi a disposizione della frazione dodicimila metri quadri di terreno di proprietà del Comune (ex E.C.A.), per la realizzazione di un campetto di calcio e piste polivalenti per il divertimento e lo svago dei ragazzi del paese.

In occasione del riordino fondiario è stato progettato anche il rifacimento del canale Giavons. In tale occasione il sindaco e la giunta di Sedegliano si sono adoperati affinché si giungesse alla realizzazione di una condotta sotterranea.

Ora ci auguriamo solo che il Consorzio Ledra porti a compimento al più presto l'opera iniziata, affinché possa essere completato il riordino anche sulla sede del canale esistente. Altre opere che riteniamo importanti, eseguite in occasione del riordino, sono le strade di circonvallazione del paese. All'assessore Fiorenzo Molaro e al consigliere Pierino De Colle va anche il merito per aver sollecitato la realizzazione della strada a sud del paese: non era prevista nel progetto originale e offre uno sbocco alle aziende agricole che possono ampliarsi in questa direzione.

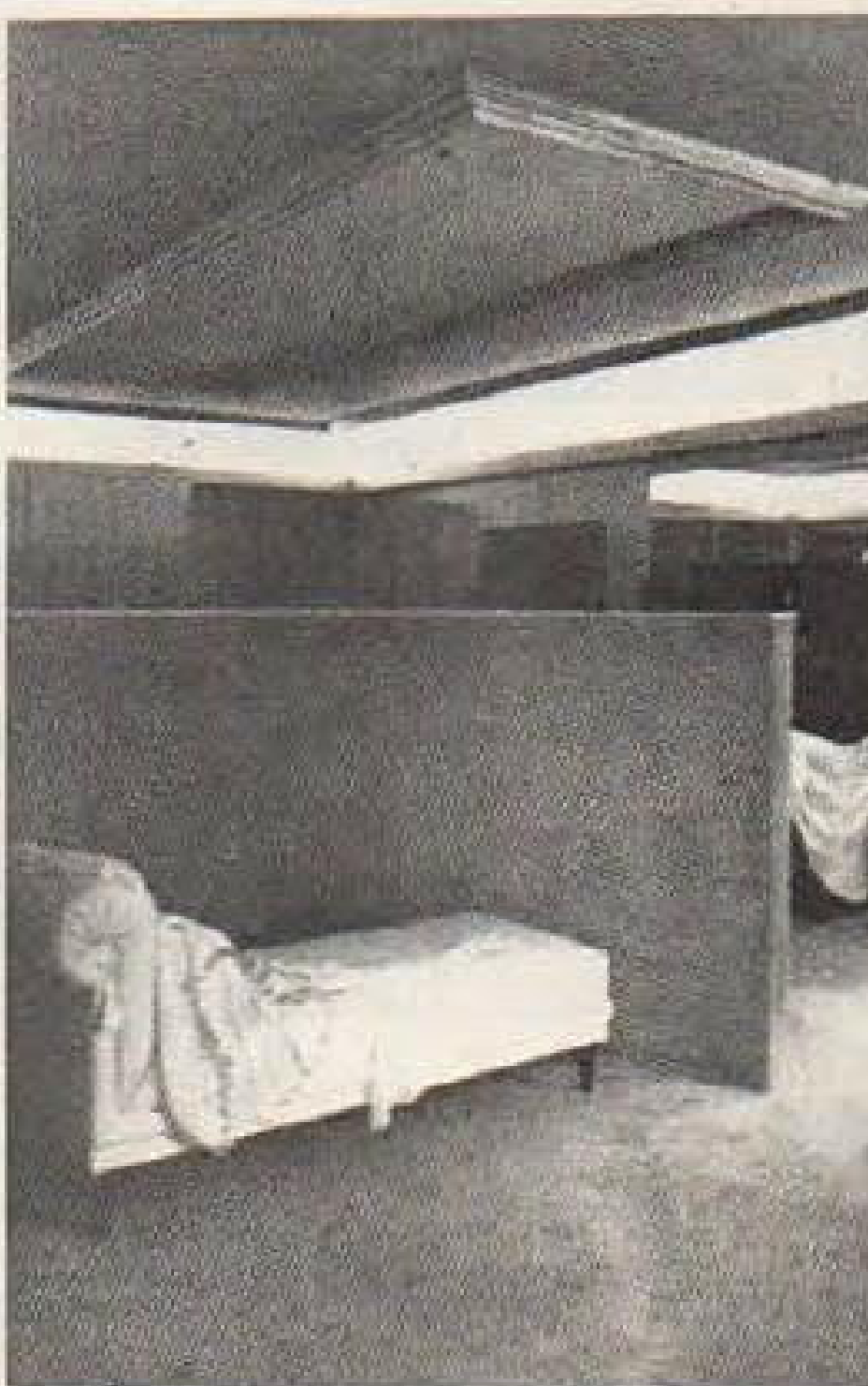
Per quanto riguarda la viabilità, ricordiamo che nella frazione è stata rifatta la bitumatura delle via Santa Giuliana, Progresso e Giustizia, il completamento della strada Codeno-San Lorenzo e l'eliminazione delle curve «Piciât» verso Mereto. In via Mazzini, ceduta gratuitamente al Comune dai proprietari, l'amministrazione ha già realizzato il potenziamento dell'acquedotto ed ha pronto un progetto per la definitiva sistemazione comportante una spese di quaranta milioni.

Nelle scuole elementari sono stati sostituiti i serramenti esterni e si è proceduto all'adeguamento dell'impianto elettrico e parafulmine.

Nella rete fognaria è previsto nell'anno in corso la inversione della pendenza delle tubazioni di via Ingorie, per permettere il convogliamento delle acque della latteria e delle prime abitazioni della via stessa verso il depuratore.

Un grosso investimento, già progettato, verrà realizzato prossimamente nell'impianto di illuminazione pubblica: in osservanza alle normative di legge è prevista la sostituzione dei conduttori nudi, che passano lungo le case, con cavo isolato, e la realizzazione di nuovi punti luce in via Mazzini, via Dante e via Volta. Nel cimitero sono già appaltati i lavori per la costruzione di un lotto di sedici loculi ed è prevista inoltre il ripristino della cappella dei sacerdoti e la sistemazione dell'area esterna con cordonate, aiuole e le aree di parcheggio.

L'attività svolta dall'amministrazione comunale non si limita solo alla conduzione di opere pubbliche, ma spazia anche nell'ambito sociale e propriamente culturale: la confermano l'assistenza agli anziani, le serate culturali, il sostegno alle associazioni sportive, le compagnie teatrali, le cantorie delle frazioni e le attività culturali dei giovani.

Da quanto esposto potrebbe apparire che questa frazione abbia trovato adeguate soluzioni alle proprie necessità. Non possiamo tralasciare invece problemi aperti quali: la mancanza di nuovi posti di lavoro, la necessità di una casa per le giovani coppie, le difficoltà dell'agricoltura e dell'edilizia. Riteniamo però che gli amministratori uscenti possano ritenersi soddisfatti per quanto hanno saputo fare e meritino un plauso per l'impegno profuso al servizio della Comunità di Coderno.

In concreto, per Rivis

Una riflessione è opportuna, diremmo indispensabile, all'approssimarsi della scadenza dell'attuale legislatura su quello che si è operato da parte dell'amministrazione comunale e sulle modalità con cui è intervenuta per soddisfare i bisogni e le esigenze dei cittadini: ci riferiamo nello specifico alla frazione di Rivis. Con l'attento impegno dei rappresentanti locali: l'assessore dott. Agata Pagnucco e il consigliere rag. Claudio Pagnucco.

Si è attuata la realizzazione di varie opere pubbliche quali la costruzione del depuratore, la dotazione delle fognature in via della Riva, il rifacimento della rete fognaria in via Battiferro e, ormai imminente, in via Nazionale e via Canonica. Si tratta di opere di cui si avvertiva l'estrema necessità e in conseguenza delle quali si è finalmente rifatta e completata la pavimentazione delle vie del paese migliorando la viabilità e consentendo così un più agevole accesso ai servizi e alle diverse strutture. Il Comune ha provveduto alla sistemazione della via Valvasona rassicurando in questo modo gli abitanti della zona esposti ad allagamenti nelle abitazioni ogni qualvolta cadevano precipitazioni atmosferiche abbondanti.

Il completamento della via Tagliamento facilita il tragitto al locale cimitero situato piuttosto distante dall'abitato.

La costruzione di nuovi loculi, la sistemazione del muro di cinta e delle piante del viale antistante il cimitero stesso, oltre a rispondere alle necessità, hanno altresì valorizzato la chiesetta di S. Girolamo del XIII sec. ivi situata, che per il sollecito interessamento del Parroco è stata dotata d'illuminazione elettrica, di restauri e di altre migliorie.

Una parte del progetto di ampliamento e potenziamento dell'illuminazione pubblica è stata eseguita in via delle Alpi e via Ponte della Delizia: con tale progetto si vuole andare incontro alle difficoltà che devono affrontare i cittadini di questa frazione perché è noto quanto sia pericolosa la strada statale che attraversa il paese. Grazie all'interessamento del comune è stata anche appagata la lunga attesa di numerose famiglie con l'installazione degli impianti telefonici.

Il rifacimento dei serramenti e dell'impianto elettrico ha migliorato la scuola elementare. L'amministrazione comunale non ha pensato solo alla struttura logistica per ciò che riguarda l'istruzione ma ha tentato di fare una scelta di qualità dei servizi talché rispondano in modo più efficace al tipo di realtà scolastica in continua evoluzione con cui ci troviamo ad interagire. Con l'interessamento e la competenza dell'assistente sociale si è avviato il servizio di assistenza psicopedagogica convenzionandosi con la Nostra Famiglia il cui centro collabora con disponibilità di esperti, favorendo un'attività di sostegno e la riabilitazione per compensare e rieducare deficit, difficoltà, disabilità o altri disturbi sin dalla prima infanzia.

Nella nostra comunità c'è la compagnia teatrale, una corale che anima le feste e le cerimonie, ci sono associazioni che operano e rendono particolarmente vivo il nostro tessuto sociale. L'amministrazione comunale si è sforzata di promuovere momenti di incontro e scambio tra le varie associazioni in ambito comunale, di stabilire una proficua collaborazione con la Pro-loco ai fini dell'animazione e della utilizzazione di spazi sociali in termini di manifestazioni e strutture. La situazione, i problemi e le condizioni delle persone anziane sono tenuti in considerazione già da qualche anno e gli amministratori, giovandosi dell'efficiente servizio di assistenza domiciliare, hanno consentito a molte persone di rimanere nelle proprie case inserite nel proprio ambiente, ad altre di usufruire di soggiorni climatici e di momenti ricreativi. Ciò che deve qualificare l'attività di una amministrazione comunale nella nostra realtà, oltre alla soddisfazione di bisogni primari quali la casa, la viabilità, sono le iniziative che favoriscono la formazione e la crescita personale, culturale e professionale dei cittadini e la partecipazione alla vita sociale in collaborazione con tutti gli organismi preposti alla costituzione di una società civile.

Cinque anni allo specchio

È uscita in questi giorni, a cura dell'Amministrazione comunale, una pubblicazione con ampia documentazione fotografica che illustra tutta l'attività svolta dalla stessa nel quinquennio 1980/85. L'intento perseguito è stato quello di fornire una puntuale e precisa segnalazione di quanto è stato fatto, di quanto è stato iniziato e dei motivi che sono stati alla base delle realizzazioni che di seguito andremo a puntualizzare.

Per quanto riguarda i lavori pubblici sono state eseguite fognature, opere di urbanizzazione in varie vie e frazioni, sistemate alcune strade; si è provveduto inoltre al recupero edilizio dell'ex scuola di Flumignano e dell'ex scuola di Sant'Andrat, alla sistemazione di alcuni tratti di illuminazione e alla costruzione di alcuni lotti dell'acquedotto.

Nel settore della scuola, dell'istruzione e della cultura si è provveduto ad appaltare i lavori per la nuova scuola media, si è portata a termine la costruzione dell'edificio per le scuole elementari di Flumignano, si sono eseguiti interventi in altri edifici scolastici, in particolare nelle scuole di Flambro. Inoltre è stato acquistato un notevole quantitativo di libri ed attrezzature per la biblioteca, e, per quanto riguarda la cultura, sono state organizzate tutta una serie di manifestazioni.

Nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali è stato consolidato nella realtà di Talmassons il servizio di assistenza domiciliare e sono stati realizzati due centri sociali nelle frazioni di Flambro e di Flumignano, che ospitano ambulatori attrezzati e, a Flumignano, sale «accessorie» a disposizione della collettività. Inoltre da rilevare l'intervento molto cospicuo nel pagamento di percentuali delle rette, per coloro che devono ricorrere alla casa di riposo, e nei contributi per soggiorni per anziani.

Infine si è provveduto alla sistemazione degli uffici municipali, a potenziare l'ufficio tecnico comunale, a fornirsi di un centro autonomo di elaborazione dati, a dotare Flumignano di un campo giochi polivalente e a sistemare gli spogliatoi del campo sportivo del capoluogo, oltre a erogare contributi alle varie associazioni, che sono andati a premiare l'impegno che, nei vari settori, tutti i responsabili delle diverse realtà hanno dimostrato nel perseguire i fini propri delle associazioni stesse a beneficio dell'intera collettività.

Non possiamo alla fine dimenticare il progetto di massima che riguarda la costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano per usi civili che interessa l'intero territorio comunale.

Bilancio di previsione 1985

Si è riunito sotto la presidenza del sindaco Alfonso Turco, il consiglio comunale di Talmassons per esaminare un nutrito e interessante ordine del giorno che ha avuto come argomento principale l'esame e approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1985.

Questi i dati più significativi dell'atto fondamentale dell'amministrazione.

Il bilancio per l'85 pareggia sulla cifra di 7.364 milioni.

Esaminando le voci più qualificanti del documento amministrativo sono da sottolineare, come è stato evidenziato durante la discussione, alcune previsioni di spese in conto capitale che permetteranno all'amministrazione comunale la realizzazione di varie opere. Citiamo le più importanti: il 2° lotto della nuova scuola media (600 milioni); il 4° lotto dell'acquedotto (262 milioni), per il quale è già stata indetta la gara d'appalto; il 9° e 10° lotto della rete fognaria (330 milioni); lavori di sistemazione di strade varie (694 milioni) e l'inizio, con il 1° lotto, della rete del metano.

La previsione di bilancio permetterà, inoltre, interventi nei settori della scuola, con particolare riguardo alle scuole materne (80 milioni) e alle iniziative culturali (24 milioni), e nel campo sociale con la derattizzazione, la pulizia delle strade, iniziative assistenziali, contributi per attività sportive, nonché l'intervento per il recupero del fabbricato dell'ex latteria, di proprietà comunale, in S. Andrat.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

Il consiglio comunale ha quindi espletato la gara d'appalto per il lavoro di costruzione del primo lotto della scuola media. Tra le diverse ditte invitate dalla giunta municipale, il lavoro è stato aggiudicato all'impresa Martina di Codroipo per il maggior ribasso effettuato sul costo dell'opera a base d'asta.

Spontaneità in maschera

A nessuno dei Gruppi organizzati del paese era ancora passato per la mente di dedicare tempo, impegno e tutti gli altri ingredienti di disponibilità che li contraddistinguono, per l'organizzazione di qualcosa che non fosse estremamente concreto, utilizzabile nelle varie realtà locali.

Don Pietro non ci ha pensato un minuto. Non aveva ancora preso coscienza delle cose, che ha lanciato il sasso: uniamo la disponibilità di tutti e facciamo assieme qualcosa di nuovo, qualcosa che unisca le varie esperienze, che superi eventuali steccati, modi di essere e di pensare. Organizziamo la Festa di Carnevale.

A dimostrazione che nella cosa ci credeva fermamente non ha pensato due volte nel proporre la data a primo acchito impensabile: la prima domenica di Quaresima (in altri tempi la faccenda avrebbe fatto gridare allo scandalo).

Tutti hanno aderito con spontaneità: la Polisportiva, gli Alpini, i Donatori di sangue, il Gruppo giovanile della parrocchia, le coppie, i genitori dei piccoli dell'asilo. Ognuno si è impegnato ad assumere una fetta organizzativa.

La prima di Quaresima tutto il paese di Flambro ha vissuto in prima persona i risultati, ha fatto il protagonista, ha partecipato.

Una serie di carri, addobbati con decine di bambini mascherati e gruppi spontanei, ha percorso le varie tappe dell'itinerario paesano, fra due ali di amici e parenti allegri e festanti.

Su di un carro opportunamente attrezzato, una orchestrina intratteneva negli intervalli di uno spettacolo improvvisato in cui tutti hanno potuto essere protagonisti con barzellette, scenette, poesie, battute che hanno allietato i numerosi astanti.

In poche parole un successo pieno a cui, ad onor del vero, pochi speravano od erano preparati.

La conclusione della giornata si è avuta nel caratteristico cantinon paesano, dove era stata concentrata la magnatoria e la bevitoria ovviamente, come sempre, offerta dalle disponibilissime famiglie del paese. Ora l'obiettivo si sposta sull'organizzazione della scampagnata paesana a di pasquetta.

Gli assenti hanno tutto da perdere.

ULTIMI APPALTI di opere pubbliche effettuati dall'amministrazione comunale di Talmassons. Si tratta del nuovo edificio della Scuola media statale (461 milioni) affidato alla ditta Martina di Codroipo (ribasso del 19,28per cento). Ancora, il recupero dell'edificio della «Latteria» di Sant'Andrât del Cormor. Importo a base d'asta di oltre 51 milioni.

Appaltato con ribasso dell'8,24 per cento alla ditta Versolato di Pocenia. Infine il quarto lotto dell'acquedotto. Costo: 226 milioni. Ribasso del 22,50 per cento e incarico alla ditta Trevisan di San Vito.

LA CASSA RURALE ed artigiana di Castions di Strada e Flambro, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Udine e con l'amministrazione comunale di Talmassons, ha organizzato nella sala riunioni della Cassa rurale ed artigiana sita in Flambro, un convegno sul tema: «I Savorgnan nella giurisdizione di Belgrado».

I relatori sono stati le professoresse Luciana Morassi e Liliana Carnelutti.

Dopo il saluto introduttivo del presidente della Cassa p.a. Ermenegildo Vaccari, del sindaco di Talmassons, Alfonso Turco, e dell'assessore provinciale alla cultura, Oscarre Lepre, è stato fatto spazio alle relazioni che hanno evidenziato il ruolo svolto nella storia del Friuli e in quella locale dalla famiglia dei Savorgnan.

La numerosissima presenza di cittadini interessati ed il dibattito che ne è seguito, hanno confermato l'importanza dell'incontro ed il successo dello stesso.

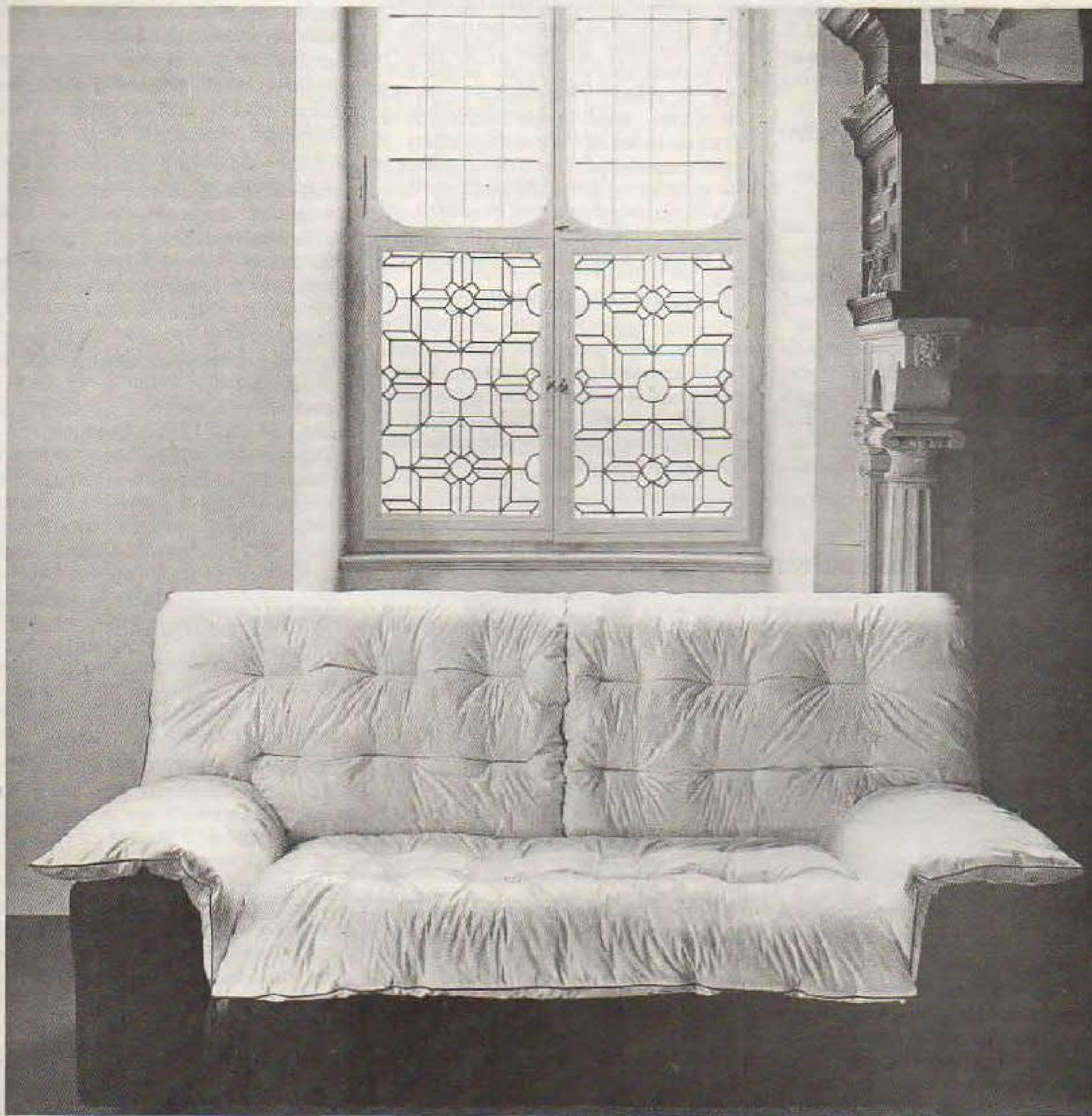
RECENTEMENTE PRESSO I LOCALI della Casa della gioventù in Talmassons, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci della Sezione comunale dei Donatori di sangue.

In apertura, il presidente della Sezione, Alcide Degano, ha ringraziato i soci per la numerosa presenza e ha quindi relazionato sull'attività svolta durante l'anno appena trascorso, complimentandosi con tutti i lusinghieri risultati raggiunti dalla sezione.

Ha esposto quindi alcuni dati che si possono così riassumere: 613 le donazioni per un totale di 192 litri di sangue; i nuovi donatosi sono stati 28.

Ha preso quindi la parola il segretario, Leonardo Cum, che ha evidenziato i dati finanziari relativi all'84: il bilancio consultivo è stato approvato all'unanimità.

Nel suo intervento il sindaco Alfonso Turco, portando il saluto dell'amministrazione comunale, ha sottolineato i meriti dei donatori nel loro operare e ha sottolineato l'interesse con cui l'amministrazione stessa segue il lavoro e l'andamento della Sezione in relazione al meritevole compito sociale che tutti i donatori svolgono.

Infine, in chiusura, il rappresentante di zona signor Maurizio Pez, ha portato il saluto del Direttivo Provinciale e ha ragguagliato i presenti sul lavoro e sui programmi dell'Associazione.

Ed ora rimbocchiamoci le maniche

Anche per il consiglio regionale di Varmo è venuto il momento di affrontare, discutere e approvare il bilancio preventivo. È uno strumento che programma l'attività dell'amministrazione per il 1985, anche se tiene conto delle prospettive che si possono realizzare nel prossimo triennio. Cerchiamo di capire, spulciando qua e là dalla relazione che accompagna il bilancio, le intenzioni del Comune.

Nel settore dei *servizi generali*, ad esempio, quest'anno si ritiene di dover dare inizio ad una accurata manutenzione del municipio. Sono stati già assunti due mutui per 423 milioni e quindi il finanziamento è assicurato. Tale struttura necessita poi, in parte, di nuovi arredi ed attrezzature per i locali adibiti ad uffici aperti al pubblico o dedicati a particolari servizi (per gli altri verrà utilizzato l'arredo esistente).

Se non ci sarà la possibilità di ricorrere al credito, tutto questo si finanzierà in due o tre anni con fondi propri.

Inoltre, bisogna tenere conto che nel 1984 è già stata prevista in Bilancio una spesa per l'acquisto o meglio il noleggio dei terminali e della quota parte dell'elaboratore elettronico per la meccanizzazione dei servizi comunali.

Per gli anni successivi si dovrà quindi provvedere una spesa corrente per la gestione dell'impianto stesso.

L'automazione dei servizi demografici e di ragioneria è attualmente in corso d'avviamento e per la fine del 1985 sarà pienamente attuata.

Sono in corso sistematici riaccertamenti della consistenza delle superfici soggette a tassa per la raccolta dei rifiuti: sarà così possibile rivalutare le tariffe ai fini di una più equilibrata distribuzione degli oneri del servizio.

Quanto sopra comporterà il consolidamento della spesa prevista per il corrente esercizio senza altri oneri aggiuntivi.

Per quanto invece riguarda l'*istruzione e la cultura*, l'amministrazione intende potenziare l'attività svolta dalla biblioteca comunale. Istituita nel 1977 essa occupa un posto di notevole rilievo fra le analoghe biblioteche della regione.

Iniziative in atto, per il potenziamento e la sempre maggiore diffusione di questa struttura, consistono in vari programmi. Prevedono una articolata serie di attività per sviluppare e favorire la formazione dei cittadini e organizzare, in maniera razionale e culturalmente produttiva, il tempo libero.

Un genere particolarmente importante, nella nostra specifica cultura friulana, è quella del «teatro» che dovrà divenire, anche a Varmo, un qualificato campo di interventi e stimoli.

Anche nel settore musicale si prevedono varie iniziative: tradizionali concerti di musica classica in primavera e autunno e alcune rassegne corali.

Inoltre un ricco cartellone di manifestazioni culturali e ricreative, offrirà occasioni di svago e sano divertimento durante l'estate di Varmo 1985 con serate di film all'aperto.

Particolare riguardo avrà l'amministrazione al fine di garantire il funzionamento della scuola materna privata. In questo senso si intende realizzare il massimo sforzo finanziario per garantirne comunque nel prossimo triennio la sopravvivenza e lo sviluppo.

Nel Bilancio di previsione 1985 sono previsti due contributi di 18.000.000 e 2.640.000 in forza della legge regionale n. 10 del 1980.

Per la scuola elementare, data la insufficienza e la poca funzionalità delle strutture esistenti, si ritiene opportuno nel prossimo triennio garantire la sistemazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici del Capoluogo e di Romans.

(continua)

LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE sul bilancio preventivo ha avuto come supporto un documento predisposto dalla giunta. Illustra la situazione esistente nel Comune e si basa su una analisi dei bisogni e delle risorse disponibili. Ricaviamo indicazioni interessanti che meritano di essere valutate attentamente. Ne pubblichiamo, per questo, i paragrafi più significativi.

Attività edilizia. Parte dei centri storici delle frazioni ed in particolare quello del Capoluogo, si trovano in avanzato stato di degrado.

L'attività edilizia è principalmente rivolta al recupero del patrimonio esistente evidenziato dal redigendo Piano Urbanistico. Rimane comunque scarsa ogni attività costruttiva; basti pensare che nel 1984 sono state rilasciate complessivamente 57 concessioni edilizie di cui 2 sole a fini abitativi concentrate principalmente nel Capoluogo.

Popolazione. Gli abitanti al 31 dicembre 1984 sono 3133. Erano 3165 un anno fa, 3198 nel censimento del 1981, risultavano 3190 in quello del 1971.

Sono dati che devono essere tenuti in considerazione quando si programma l'attività futura del comune.

In particolare la popolazione in età prescolare è di 130 unità, quella frequentante le scuole dell'obbligo (dai 6 ai 14 anni) è di 324 e 1223 sono le persone pensionate.

Da questi dati si può immediatamente ricavare un elemento di valutazione: l'andamento demografico è destinato anche per il futuro a chiudere con un saldo sempre più negativo.

Attività economica. Di gran lunga prevalente è quella agricola (442 aziende censite nel 1982).

Sono completamente assenti le attività industriali in senso stretto, mentre numerose sono le attività artigianali che possono agevolmente insediarsi nel P.I.P.

Le attività commerciali sono decisamente limitate e, tranne alcune eccezioni, di interesse esclusivamente locale. Il censimento 1982 dell'artigianato dava questi risultati: 57 ditte nel settore edile, con 159 addetti; 5 nel meccanico, con 8 addetti; 8 nella falegnameria, con 19 addetti; 56 in settori diversi, con 136 addetti.

(continua)

Progresso e vandalismo

Il cittadino che per necessità o per motivi di lavoro occasionali avrà l'avventura di percorrere, in questi giorni, alcune strade del Comune di Varmo si imbatterà, suo malgrado, in uno spettacolo quanto meno insolito e desolante.

Oggetto delle seguenti note sono i paracarri che l'Amministrazione ha deliberato di sistemare lungo alcune sue strade, meno di due anni fa.

Una parte di questi erano già stati presi di mira: alcuni erano stati divelti di proposito e abbandonati più o meno lontano; altri, e per motivi diversi, erano stati piegati o decisamente frantumati.

Ma lo spettacolo che colpisce veramente il passante è dato da quanto resta intatto dei paracarri lungo la strada Romans-Sterpo. In un solo colpo sono stati decimati e la stragrande maggioranza di essi, fatti a pezzi, giace ai bordi della strada formando un desolante e triste cimitero di informi pezzi di plastica, bianchi.

Che tutto ciò sia vandalismo e della più bassa specie, è fuori luogo, come è altrettanto vero il fatto che il rispetto della cosa pubblica trova sempre meno consensi.

Un noto statista ebbe a dire, nell'immediato dopoguerra, che ogni Popolo ha il governo che si merita, riferendosi ad alcuni particolari aspetti socio-politici della «Nostra Patria».

Da allora il tempo trascorso è tanto, e sebbene le nuove generazioni abbiano potuto godere di progresso e di cultura, parafrasando la nota frase si può ben dire, ancor oggi, che ogni Popolo ha l'ambiente che si merita.

Vista l'ecatombe i cittadini potranno amaramente dedurre che il fatto, è sì vandalico, ma si bisbiglia anche sulla scelta di pali paletti in plastica.

Ci si augura che il tutto, frammenti e non, venga rimosso al più presto per eliminare la bruttura e se, come è logico, i paracarri dovranno essere sostituiti, questa volta, si provveda con altri in cemento o similari e particolarmente collaudati.

Diana

Une conte di Zuanùt

«Dulà lino uè?». «Uè o lin li che o sin stâs domenie!». Pieri, cu la eterne cjche in bocje, sclope su la schene, mi ripet, come ogni volte, la stesse domande, quand che o stin par là a cjasse.

La cjasse, dal '64 in cà, aveve finît di jessi tâl. Siarâs ta un fazolet di tiare dal propri comun, i socios da lis riservis a vèvin pôc se sielgi. «Pestà simpri chei ciamps!» al continuè a rugnà. «A va a finile a spîs!». I ripèt: «Come dutis lis robis di chistu mond!». «Spete chi moli il cian!». Chel al jere za di qualchi ore cal menave une vite di chês, parcè al saveve che jere domenie e al varès podût cori par sîs o siet oris filadis. Molât cal jere, o vevi di stà atent di lassà la machine cul tapon daûr viart, parcé che lui, viart o siarât, al saltave dentri. Par chel il tapon al jere dut scusât des sôs ongoladis.

«E Gigi, vègnial?», mi domande Pieri tornant a impià un'atre cjche. «Al ven se e ancimò cun d'un atri cian, che ai lu preste so cugnât». «Sì, ma... — al continue Pieri — il cian lu cognossial almancul? Parcè... se no... al va a riscio di piardilu!». «Lui mi ha dite cal jè un cian unevorone ubidient e cal ha une grande passion di là a cjasse. Starin a viodi!».

In chel, la machine di Gigi a svolte la curve e si ferme denant di nô. «Cjalait se cian!» a nus investis, lui di solit cussì calm. Al smonte in presse e al alze il tapòn daûr. «Si clame Diana». Nuje ce disi: une biele "puentare" blancje e maron, cian di valôr cence alcun dubi. «Al ferme, a puarte...», «E anche la magna...» al finìs maligno Pieri.

Strade fasint (Pieri al jere cun me, Gigi nus seguive cu la sô machine) i comens: «Se al fât il cugnât a prestà il ciàn, a l'è come che lu vès za piardût», Pieri al tache. «Mah! Sperin ben! — irispuint —. Pussibil mai!».

O lassin lis machinis dongje l'Austrie e cui ciàns pe ciavéze si butin viars Gurisis. Diana a tirave come une danade e Gigi al veve il sò cefâ a tignile par no stramazâ ta un arât chi stavin sciavazand. E al continuave a clamale, forsi par che imparàs a cognossi la vôs dal gnûf paron. A un cert moment o sint daûr: «La mòlio?». Gigi, sudât, al nol podeve plui tignile. «Molile!» i disin. «Addio che ti amavo!» al comente Pieri. E Diana, dopo quatris scars tal prât, a sparis dentri un fosalàt plen di lens e di baràz. No le varessin plui viodude! «Diana... Diana... Diana...» al scomenze a vai Gigi, ma Diana a jere sorde. Spetin qualchi timp; Gigi no si quietave di clamale, fintremai stufs di spetâ, i convegnin che lui al sares stât lì a viodi dal ciàn e nô i varessin comenzât a ciassâ lì a tôr. «Mancul mâl ca jere une vore obediente — riduzant sot vôs a la mole Pieri —. A sarà a Gradisciute, cumò!».

I saltin un fosâl e par prin o soi su la strade dal Coseât che mene a Gurisis. I ciali par viodi se ven qualchi machine, in

mût di dài la vôs al ciàn. Viars il depuesit ce viodio? «...un ciaval... No, un mùs... No, un ciavrûl, Pieri!», i vosi e mi met a cori viars di lui, clamant il ciàn, chel boe, che lu veve zà olmât. La puare bestie, capitade in planure cuissà cemût, al cirive di taponàsi ta la boschete dal depuesit e al cirive di jentrà, ma nol podeve parcè la rêt di filistrin alte doi metros no veve busis. Nasât il pericul, al jere sparît ta la blave di front e il ciàn, si capis, daûr. Pôs secons e jù vedin jèssi in somp de blave. 'E sàltin un canâl d'irigasion cence tocjalu, e svolant 'e sparissin viars Sedean. «E cumò ce fasino?» i dîs. «Ca si sbori dut, ho ai une sen che mai, e jò la fâs!». Pieri, viarte la sclope, poade par tiare, al salte tal canâl sut di aghe e si cufe. Mi senti ancie jò sul sifon: no savevi se ridi o vai. Pàssin ciassadôrs. «Fate za la quote?». «Veramenti — i rispuint — l'amigo al sta fasinle cumò, e jò o speri di fale prin di misdì» e i conti l'aventure. Chei ridint nus lâssin. «Diana... Diana...», si sintive il clamà di Gigi, ma simpri plui râr. Al stave par fini la suste ancie lui.

Sense ciàn no si ciasse; di solit 'o vevin un ciàn, il me, in tre; uè, co varessin vûs doi, ju vin piardûs duciu doi: piês di cussì!

Tôr nûf o si tirin viars lis machinis, par là a cjase. Ce vèvino di fâ! «La disfate di Caporeto» i sentensin. O stin par rivà all' albergo, quand che da un fosalàt i viodin vignì cuintri une besteate. O stoi par pontà la sclope, quant che a pôs metros lu cognòs: a l'è il me ciàn! Cuviart di doi dês di pantan neri di roe, si vedèvin nome i voi, ma no si capive ce bestie c'a jere. Cjatade la roe, il ciavrûl al jere rivât a saltale; lui pizzulut a l'è plombât dentri ta la melme. Piardude la ferade, al jere tornât là da lis machinis e cumò al rifaseve la strade za fate la matine par ciatà il paron. «Chei 'a son ciàns» al comente Pieri. E tornin indaûr a ciassâ.

Sunàve misdî, sentâs come pàpis, fûr dall'Austrie o stavin parant jù un bocâl di bire, dopo la sfadiade. La quote la vevin fate, ben o mâl. Nus displaseve pal ciàn di Gigi. «Cuissà se lu ha cjatât?» i disevin. In chel al passe biel planc cu la machine. Pieri, svelt, lu clame. Chel si ferme; al ven dongie e nus conte: «'O ai fat plui di cent chilometros, o soi passât par dutis lis tradis e stradutis e 'o ai visâs duç i ciassadôrs co ai ciatât, li guardis, i carabinîrs. Il ciàn nissun lu a viodût plui. Sparît!». Al jere strafât. «Ce ao di disi cumò a me cugnât?!? Ce ao di contai?!?». «Nuje! — disal Pieri, sustant di ridi —. Tu i dâs il libret dai asegnos e li c'al scrivi!». O stavi bevint e la bire, par no ridi, mi và in stuart; i tòs, i spudi, 'o sbelèi. Gigi nol vûl vè nuje, al monte in machine e al partìs, vert.

La matine dopo, Pieri, in bance, mi domande notizis dal ciàn: «Lu ano ciatât?». «Sì, lu an ciatât... ma in doi tocs». «Nooo!» e quasi quasi al stà par vai. Un ciassadôr lu veve viodût al dopo misdì tôr la ferovie e al veve dât l'alarme. Quant che però a son tornâs cun Gigi a viodi par ciapàlu, la puare Diana aveve cirût di montà sul treno e tornâ a cjase, ma no cognossinlu ai jere finide sòt e chel ai veve taiât nome il ciâf. «Sì soi jò in Gigi, no paj nancje un franc! — si rabie Pieri —. Par fini sot il treno al doveve jessi nome un ciàn stupit... e no pôc!».

Timp dopo o vignin a savè che par Diana a je stade paiade une cene, ma vin savût mai par trôs di lôr.

Ancimò vuè, ogni volte che ciassant o passi daûr dal depuesit, baste che mi fermi un moment e mi pâr di sinti ancimò «Diana... Diana!».

E io la dîs

Ciare int bundì.

No êre me intenzion, che di tornà a scrivi su la televizion, come che vêvi fat ains fà: disint ca êre entrade ta lis nostris ciâsis come une nuvize timidute, che lâde a marît, pôc dopo a ère doventade parone incontrastâde sottometint e rindint sclâvis intêris famêis, cjolint adiriture il sacrosant dirit di fevelâ, in cjâse, quant che a fevele jê.

Ma uê i no pòs fa di mancul di tornà su chist argoment; par disi, che no contente di cusi; in chistçju ultims timps a è encje doventâde prepotente e maleducâde. Sì, proprie cussì.

I uej cjacaràus a chist propòsit da la publicitât che a ven fate par televizion in môt spudorât e sense rispiett pâr nisùn. Che la propagande a sej l'anime dal comercjo, oromai lu san encje i cjans. E che la televizion a sêdi il môt plui dirèt e di plui efièt, lu san a sò spesis encje i frùs apene nâs. Jò i pos capì che chei che a pàin par fâ publicitât sui lôr prodòz e an gust che a sedin sbandierâz a destre e a sinistre e in môt clâr e fuart. Setu in ch'el moment in saloto, o tal bagno o in cuzine, o tal jèt cun la fière. A lôr a interesse di fâle sintì e baste!

E chei che a la trasmètin, a son ben contens di asecondâju, parseché a è di chiste publicitât che a tràin il lôr sostentament. Quindi, senze publicitât, nuje televizion.

Ma jò mi domandi: l'esial dome ch'el môt lì di fa publicitât? Un pôc di rispièt pâr chei che a stan a scoltâle, lu ano? Che infin a son chei che a còmprin i siei prodòs. Se tuart vino cometût noatris par jessi sotoponûs a un martielament publicitâri di che sorte, pari a un lavaggio dal zurviel come ch'i fàsin ai prizoners politics?

Tu sês pacific sentât un moment a viodi un film ca ti plâs, o un âtri programa: ogni doi minûs ti lu interòmpin par fâ publicitât. E no interèsse se il film a l'è su un moment delicât o no. Ti lu interòmpin di brût, come un colp di canòn, che tu âs di speseà a sbasà la vôz, se no ti spache il zurviel. Dopo finide, ti tocje tornà a alzâle, se nò no tu sintis nuje. Fate dôs-tre voltis che ufiziadure, inervosît, tu sieris la televizion e tu vâs vie.

E dopo, se tipo di publicitât! Chè e simpri chè, ripetûde par decinis di voltis in di, fin a l'esauriment mentâl, di fati vigni plui repulsion par ch'el prodòt, che no vôe di cjoilu. Inoltre, amancul timps indavôr, al pareve ca spietàsin proprie misdì, quant che la int si meteve a taule par gustà, par fâ reclam di sierz prodòs (necesaris encje chei come chei atris, ma no sul moment adât) come: cuj, waters, lasatîfs, panolins, polvars par dentieris, cjarte igeniche ecc.; senze fevelà da lis âstis di tapêz, quadris, pignâtis, corèdos, anej, orlois ecc., che no tu sâz plui si tu sês a cjalà la televizion o-pûr al marcjât.

Za une publicitât ben fate, quant che à interomp un programa in cors al dà fastidi. Imaginà siertis publicitâs se efiet depriment ca pòs vè su ch'el puar c'al si è iludût di viodi un film o alc âtri.

A chist pont, come chi ai dite prime, lis robis son dôs: tancju di lôr a sierin la televizion e a van vie. Âtris, invese, intant che a fasin publicitât, a scomensin a cambià canaj par viodi se programas ca son in côrs, in atese ca finisin par tornà a viodi âtris doi-tre minûs di films. Chistç 'a son i risultâs di une publicitât fate senze criteri. Se a no sêrcin di cambià, si pôs ben dîsi che uè cjalà la televizion a l'è doventât plui un suplizi che un plasê.

Milio P.

La lettera

Caro Direttore,

quale genitore sono sempre molto felice se sento o vedo che le amministrazioni, qualsiasi esse siano, usano i denari della comunità a favore dell'edilizia scolastica o per comperare attrezzature e sussidi didattici. Quale insegnante so che è bello lavorare in una scuola con ambienti spaziosi e sani, che consentono un miglior sviluppo fisico e intellettuale degli utenti.

Quale contribuente desidero che prima che si spendano i soldi di tutti, si controlli se ciò è veramente necessario.

Dopo aver letto il vostro articolo «Come ti sistemo i pupi» (Ponte n. 1 febbraio 1985), articolo dal titolo abbastanza contraddittorio rispetto al contenuto, ho controllato i dati che, quale consigliere del circolo didattico di Codroipo, mi sono stati forniti. Da questi noto che in data 6-2-1985 sono iscritti alla scuola materna di Zompicchia solo 15 (quindici) bambini di cui soltanto 9 (nove) residenti nella frazione. Ora mi domando: era proprio necessario ristrutturare quel vecchio edificio, data che c'è una scuola materna anche a Rivolto e per i residenti nel capoluogo ci sono a disposizione tre strutture due delle quali con ancora notevoli possibilità di capienza? Esistono forse delle motivazioni che io non riesco a cogliere?

Ringrazio per l'attenzione.

Mirella Setini

Hit parade in biblioteca

a cura di **Giorgio De Tina**

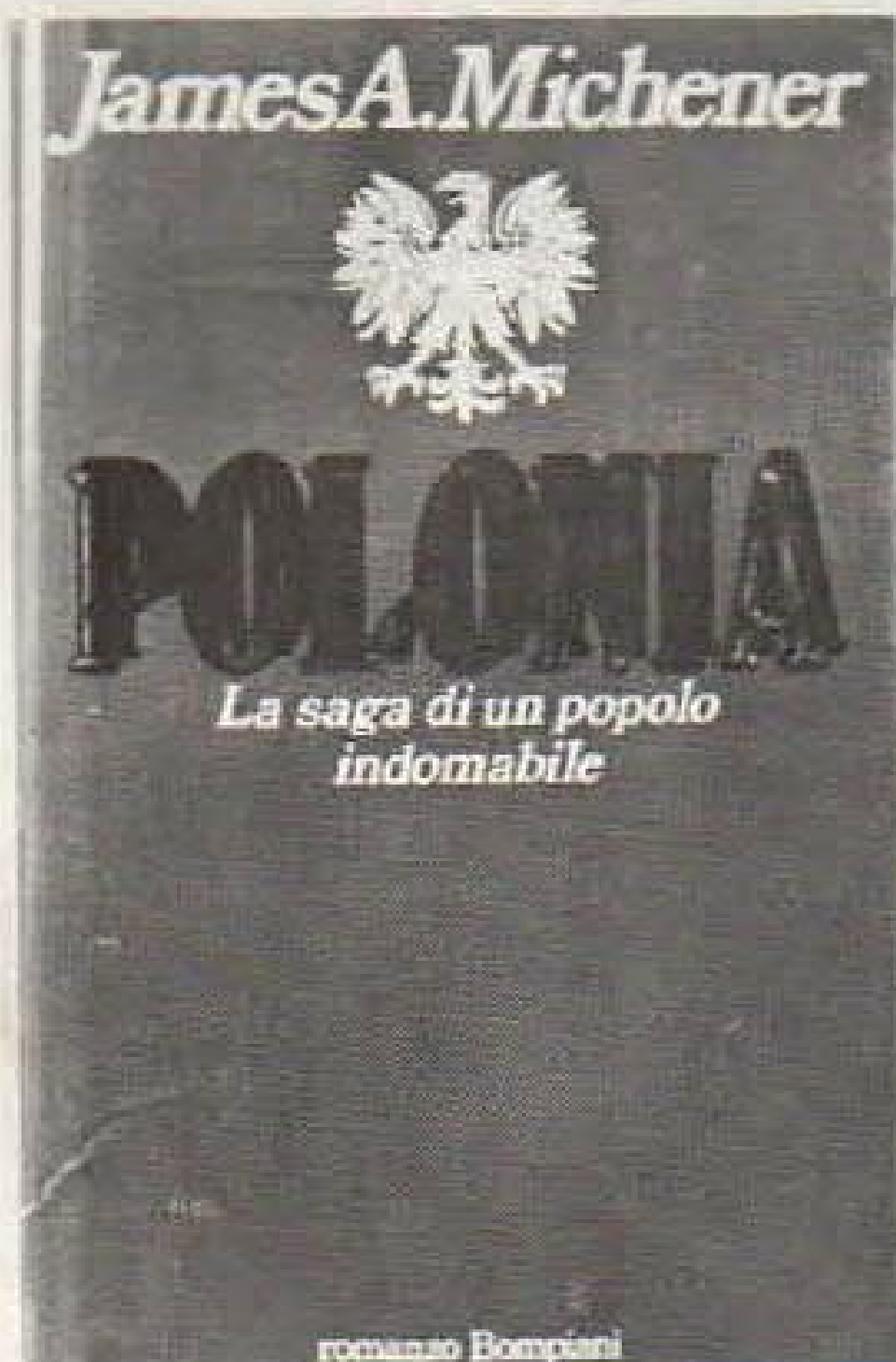
Quintavalle A.C.: *Lei e lui cronaca e pubblicità - Laterza.*

Vite parallele dell'uomo e della donna dall'infanzia alla vecchiaia, secondo le trame narrative e le tecniche di comunicazione con cui ogni giorno le rappresentano la cronaca e la pubblicità dei settimanali.

Andreotti G.: *Visti da vicino - 3ª serie - Rizzoli.*

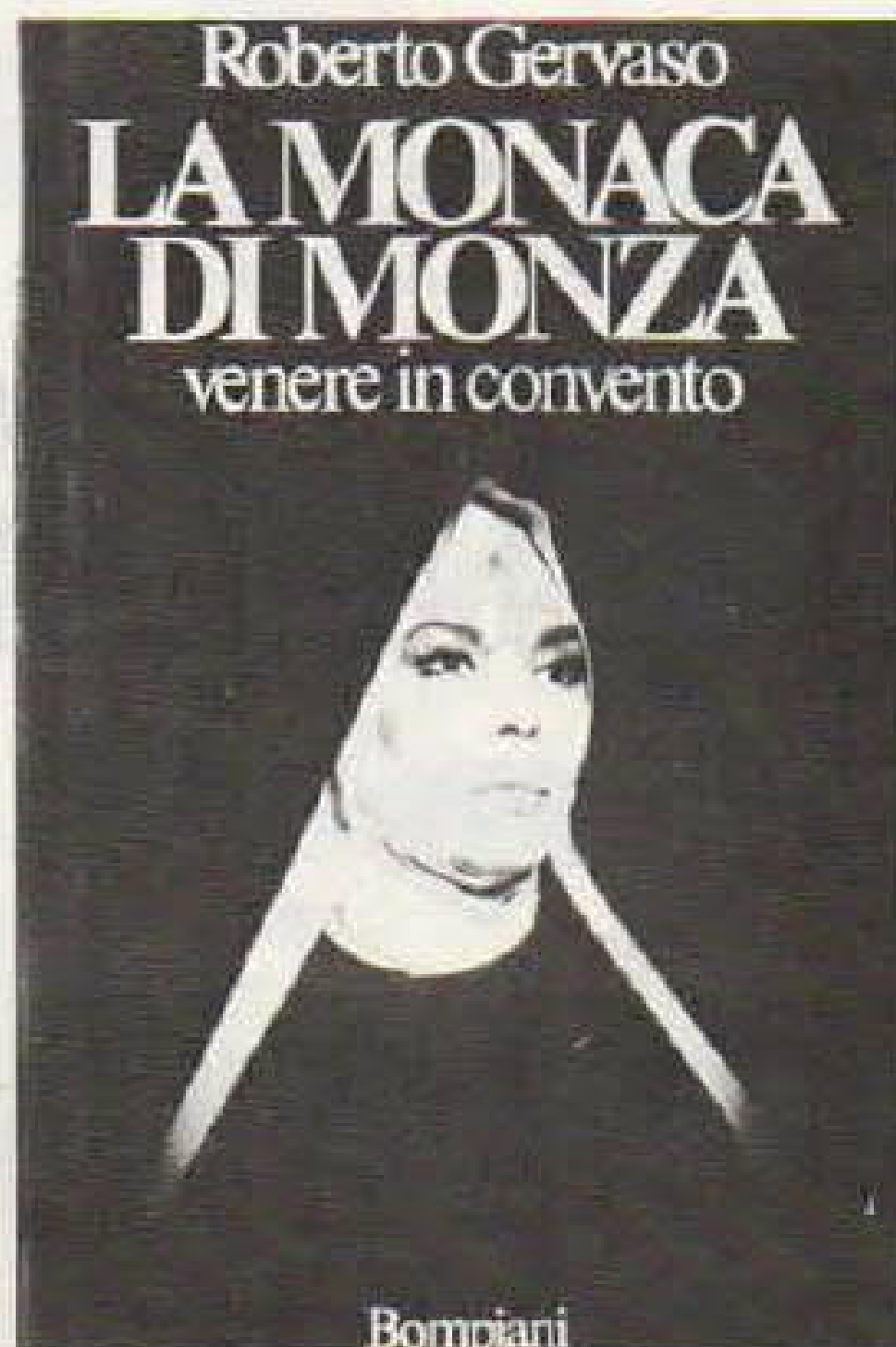
Profili di uomini politici stilati dall'uomo politico. Inoltre il commento alla «Tragedia Moro» e alla «Loggia P2».

Il libro delle scoperte e delle invenzioni - *Fabbri editori.*

Dalla piú remota antichità fino ai giorni nostri, il volume presenta le piú importanti scoperte e invenzioni che hanno permesso all'uomo di evolversi e raggiungere la perfezione scientifica e tecnica attuale.

Michener J.A.: *Polonia - La saga dii un popolo indomabile - Bompiani.*

La Polonia di oggi e quella di ieri: un grandioso affresco storico inciso nell'anima di un popolo dilaniato, da secoli sottoposto ad ogni tipo di aggressione, ma indomabile e fiero come pochi.

Gervaso R.: *La monaca di Monza - Bompiani.*

Una fra le piú intriganti ed inquietanti love-story di tutti i tempi. Una storia che è una miscela esplosiva di sacro e profano di peccato ed espiazione.

Paton J.: *Il mio libro di elettronica e computer - Mondadori.*

Un volume adatto ai ragazzi delle scuole medie che spiega in modo esauriente i principi dell'elettronica e dei computers la loro utilità e applicazioni.

«Paisanis», prosis postumis di Dino Virgili

Di Dino Virgili (Sarsêt di Martignà, 1925 - Udin, 1983) e de sô maniere gnove, intense, plene di vivôr, di droprâ la marilenghe in prose, nò si fevelarà mai avonde: Virgili al é stât l'omp che nus à dât cun «L'aghe dapît la cleve» il prin romanz furlan, un libri ch'al reste no dome un test bomp di poesie, ma ancje un document di chel mût di vivi e di viodi la vite che i furlans a àn vût par secui adilunc, leâts a strent ae tiare e segnâts dai valôrs de tiare, tun sintî che plui di cussì nol podeve sei contadin e cristian.

Di chel romanz, scrit tal 1949 (Virgili al veve alore 24 agns!), vignût fûr a dadis te «Patrie dal Friul» dal 1951 al 1954 (redatôr de riviste al jere pre Josêf Marchet, mestri dai zovins di «Risultive»), po stampât in volum par cure de «Panarie» tal 1957 (si à fat daspò une seconde edizion a Reane, li di Cjandet, tal 1979), par tant che si cjali atôr o cjatin dome judizis cetant pusitîfs: a Dino j mancjave alore dome chê esperience ch'a ven cui agns e cul lavôr insot, ma no j mancjave dal sigûr la «vis poetica». Si visìn di ce ch'al à dite, cu lis sôs peraulis savintis, Fulvio Tomizza: Virgili, compagn che la Cjantarute, al rive a fâ compagnâ intune maniere meraculose (cussì al dîs Tomizza) la sugjestion des tradizions cu la presse discjantade dai timps gnûfs; si visin des peraulis di Giorgio Faggin, ch'al met «L'aghe dapît la cleve» intrà lis oparis di plui grant rilêf de leteradure ladine dal Nufcent; si visìn di ce ch'a àn dite Dino Menichini, Andreina Ciceri, Nadia Pauluzzo D'Aronco, marcant clare la plance impuartante di chel libri pe ricjece de lenghe, une ricjece di cjapâ di model; e il poet ladin-grison Andri Peer, ch'al é stât amì di Virgili, nus vise che l'autôr di Sarsêt al à savût infon-

di simpri in dut ce ch'al à scrit una arie plene di atrat, incolme di poesie.

Cumò o vin denant «Paisanis», ricolte di elzevirs e di storiis. Dai libris che tal 1984 a son vignûts a imbarî la schirie des oparis furlanis in prose, «Paisanis» al é chel ch'al rive a tocjâ plui insot i cuntignûts di une buine leteradure, parvie de coloridure des sôs formis espressivis e de sô lenghe cjalde, funzionâl cui sintiments, morbinose. Dino al é muart tal 1983, ancjemò zovin, tant plui zovin, dentri, dai 58 agns ch'al veve; «Paisanis» al ven fûr duncje postum: lu àn metût adun, chest libri di 160 pagjinis, i siei amîs dal Grop di «Risultive» (trentecinc agns oremai di siarvizi al Frîul tal cjamp leterari: si mèrtin un augûr ferbint di «ad multos annos»), in primis Lelo Cjanton.

I elzevîrs, lis prosis lirichis, lis storiis di «Paisanis» a son nassûts vie par une vintine di agns, dal 1945 al 1965; fin cumò a jerin sparnizats in plusôrs publicazions palplui discognossudis, e mai tirâts adun: il lôr autôr nol veve mai vût, cun chel so messedâsi seguitîf, slargjât ancje matereâl preziôs par un vocabolari furlan-italian) il timp di fâlu.

O cjantin dentr ta chestis pagjinis di Virgili cjossis ch'a son intrà lis plui naturâls e vivis dal mestri di Sarsêt. O cjantin la descrizion dal quadri grant, che lui al à cetant amât, de Furlanie, che si mude cul mudâ des stasons, un quadri cjalât dal barcon vert di Murùs e di Sante Margarite, tiaris dai siei palpits; o cjatin lis storiis di fameis (viôt «La gnot dai Sanz», viôt «Il cjaruz dai Bas»), e po lis storiis dai timps de vite (viôt «San Zuan de rosade», viôt «Dôs feminis e un frut) lis storiis de int (viôt «San Zuan de rosade», viôt «Dos feminis e un frut), lis storiis de int (viôt «Denant di dut il cîl»), e po chês ch'a fevèlin dai zovins; anzit, o disarés, soredut chestis, cu la lôr frescjece e la lôr sveltece, a risàltin: lis storiis di autos, di camions, di bulos, di autostradis ch'a pùcin di benzine, jù pa l'Italie (viôt «La strade come un distin), di morosis cjapadis e lassadis, di seris di fieste (viôt «Sabide di fruz»): insumis storiis dulà ch'a sùnin vôs che nô o podìn doprâ tant che un draz par misurâ i ricuarts (e lis dismentiis) dal nestri jessi stâts e dal nestri jessi di chest toc di mont.

Agnul di Spere

Super classifica - Il disco piú dell'anno

PRIMAVERA 1985 - Continua a piovere a dirotto e sei triste. Aspetti solamente di poter uscire sotto i tiepidi raggi marzolini, ma è tutto inutile. Che fare in questi casi?

Non perdere altro tempo. Infilati immediatamente in un negozio dove si vende e soprattutto si propone la musica migliore, e lasciati consigliare. Può esserci sicuramente il disco adatto. Il disco giusto per il momento che stai vivendo. Emozioni...

JOE JACKSON - "BODY AND SOUL"

Non ci ha sorpreso, perché l'aspettavamo; non forse cosí ricco, cosí gustoso, ma era prevedibile, perché c'erano dei precedenti. Le canzoni di questo ultimo LP sono, pare, le piú pure e personali che Joe abbia mai composto. "Body and soul" è generoso, inebriante, necessario...

STYLE COUNCIL - "CAFÉ BLUE"

È il primo vero album dell'ex Jan Paul Weller e del meno noto Nick Talbot. Joaa, Pop, Rhythm'n' Blues, Funky, Soul. "Café Blue" è questo, niente di piú, un insieme di approssimazioni sublimato dalla sincerità e da un certo... stile. "Café Blue" seduce.

CARMEL - "THE DRUM IS EVERYTHING"

Quella voce sconvolge; sconvolge per la sua potenza, la sua spigliatezza, la sua espressività, sconvolge per la sua purezza. L'album di Carmel sa di Gospel, di Blues, ed è il primo esempio di hard soul. Lei apre la bocca e t'inchioda; ogni resistenza è vana, ti arrendi subito, che la volontà sua sia fatta, intanto il piacere è tutto tuo.

EVERYTHING BUT THE GIRL - "EDEN"

La musica degli Everything but the girl è delicata, un jazz leggero, a volte polkeggiante, a volte do Brazil triste. È musica che evidenzia il silenzio, la solitudine, gli spazi e lo scorrere del tempo lento e svogliato. L'atmosfera generale è ovattata, intima.

Abbiamo celebrato i nomi piú altisonanti, i nomi di chi è arrivato al momento giusto, di chi magari ha avuto strutture d'appoggio piú efficaci; ma ci sono altre ghiottonerie che meritano di essere segnalate. Appuntamento al prossimo numero.

Un bel quadretto di famiglia: mamma Angelina Gambin con le sue ottanta primavere assieme alle figlie Gina e Maria ed ai figli Luciano e Luigi. La foto è stata scattata lo scorso anno a Codroipo allorché il figlio Luigi, dopo un certo periodo di lontananza è ritornato al suo paese natale, al seguito del coro S. Cecilia di Toronto.

I fedeli della classe comunale di Sedegliano del 1940 si sono incontrati per festeggiare i loro 40 anni di vita. Dopo la Messa celebrata dal loro coetaneo don Erminio Cossaro nell'artistica chiesa di S. Antonio abate, si sono ritrovati per un simpatico rinfresco presso una nota trattoria del luogo. Auguri anche da parte del «Ponte».

Hanno superato di poco i sei lustri. Sono i coscritti di Virco. Hanno voluto ricordare l'avvenimento con la consueta allegria, incontrandosi in un noto ambiente della zona, per festeggiare in maniera 'favolosa' la «storica» data.

AUTO - MOTO - CICLI & NAUTICA

CERCASI gommone preferibilmente senza motore da abidire «tender» per imbarcazione, minimo mt 3,50. Tel. 0431 82520.

OCCASIONE Vendesi nuova Golf 1300 Gl 3 porte, metallizzata, accessoriata con radio Hi-Fi, 10.000 km. Telefonare solo se veramente interessati al 0432 905787, ore serali.

AFFARONE vendo «Maico 250» '80 in ottimo stato, colore rosso. Telefonare solo se interessati (ore serali) al 0421 38307.

VENDO Honda Enduro Xl 125, '83, perfetta, garanzia, quotazione motociclismo, solo contanti. Km. 7000. Tel. 0432 919117 (solo pomeriggio).

VENDESI Volkwagen Jetta D, accessoriata fine '82, 62.000 km, blu, perfetta. Quotazione Quattroruote. Tel. 0432 900318.

VENDO Laverda 1200, sportiva bellissima, in ottime condizioni. Tel. 0432 993785.

VENDO Suzuki Gsx 550 Ef, '84, km 10.000, ultimo tagliando, gomme nuove. Tel. 0432 900886 (ore pasti).

VENDO Honda Cbx 1047, '80, 6 cilindri, come nuova, L. 4.800.000 contanti. Tel. 0432 906636.

VENDO Ford Capri Gxl 2300 (6 cilindri), '74, collaudo fatto, unipropríetario, meccanica e carrozzeria perfette, disponibile ogni prova. Prezzo da concordare. Tel. 06 822986.

OCCASIONI VARIE

VENDO, a metà prezzo di copertina, i seguenti numeri di «Dimensione X»: dall'1 al 36, dal 96 al 110, dal 117 al 120, dal 45 al 59, e i numeri 39, 41, 42, 61, 62. Tel. 0432 900828.

VENDO Olivetti Et 225 macchina da scrivere programmabile con 15 kb di memoria, seminuova prezzo interessantissimo, 5 diversi tipi di stampa. Tel. 0432 906466.

VENDESI impianto Hi-Fi Car completo di radio+mangiacassette Majestic 815, aplificatore Majestic 150 W Rms, Woofer Meriphon 100w, Tweeter 100w, Woofer Pioneer 60w, coppia altoparlanti Pioneer Dual Cone. Tel. 0432 900538 (ore pasti).

OFFERTE-DOMANDE IMPIEGO LAVORO

18 ENNE cerca lavoro come parrucchiera. Massima serietà. Pratica fon e taglio. Tel. 0432 917346.

AZIENDA primaria in Europa cerca 2 agenti di zona per UD, GO, TS. Età 22-28 anni, con minima esperienza di vendita. Tel. 0434 684549 (dalle 20.30 alle 21.30).

CERCASI venditore auto, solo con esperienza maturata nel settore. Concessionaria Renault Bortolotti, Codroipo. Tel. 900777.

IMMOBILIARI

VENDONSI al Nevegal (BL) a soli 30 km da Vittorio Veneto, sede delle Universiadi '85, appartamenti con: garage, cucinino, soggiorno, due camere, servizi, ampio terrazzo. Da L. 50 milioni. Tel. 0437 22426.

AFFITTANSI al Nevegal, per il periodo estivo, appartamenti da 5 posti letto. L. 200.000 a settimana. Tel. 0437 22426.

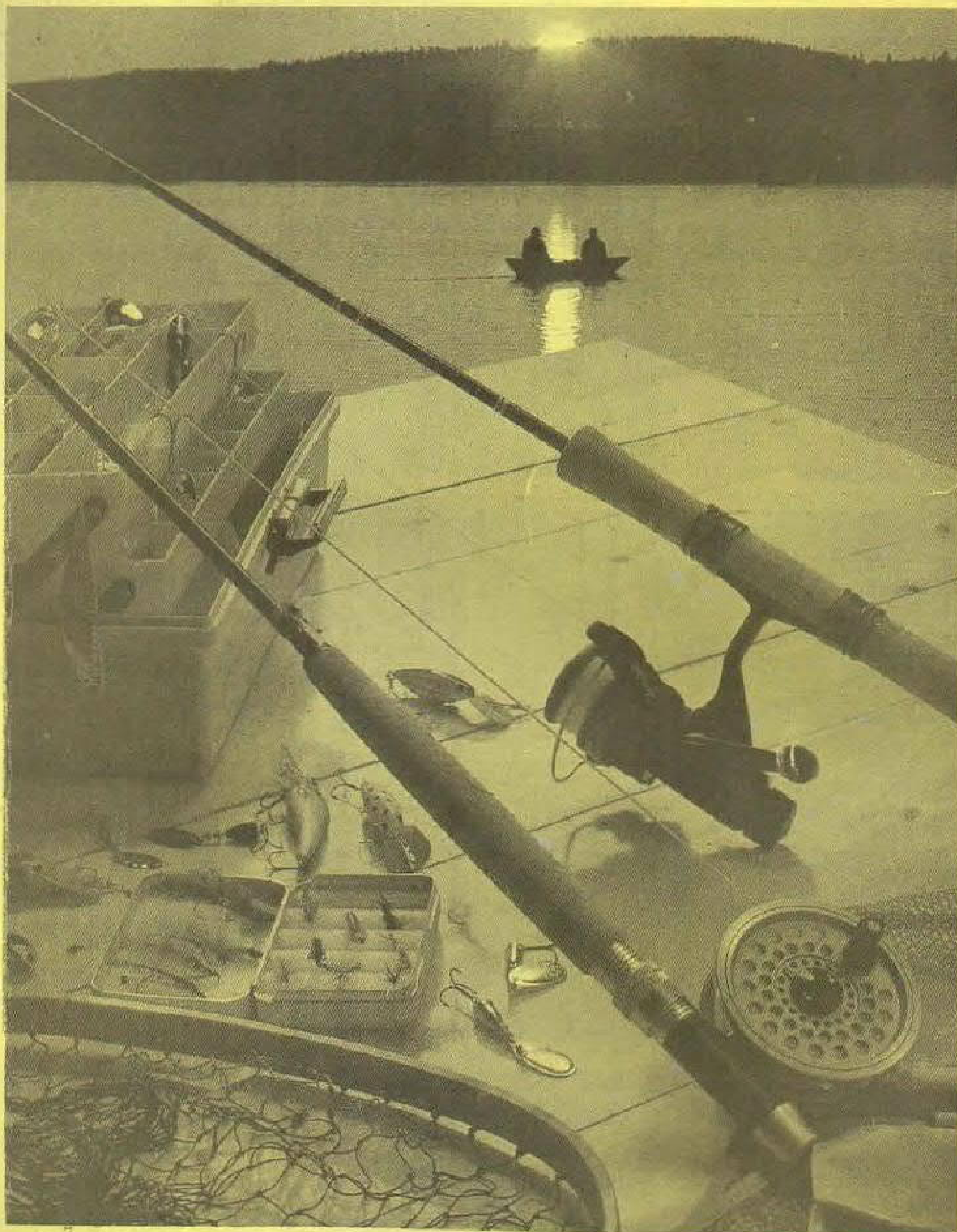
VENDESI nuovo, appartamento mini, soggiorno, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, studio, giardino. Riscaldamento autonomo. Senza spese di condominio a sole L. 43 milioni più Iva 2%. Trattabili se contenti. Tel. 0432 905823.

VENDONSI case rurali a Codroipo, Lonca, Cornazzai, Rivarotta. A partire da L. 20 milioni. Tel. 0432 905823.

VENDESI usato, appartamento in palazzina di quattro, ampio soggiorno con terrazza, cucina, bagno, due camere, garage, ripostiglio. L. 43 milioni. Tel. 0432 905823.

VENDESI villa a schiera anni 6, soggiorno, ampia cucina, taverna, garage, servizio con doccia, cantina, 3 camere, bagno, soffitta, giardino, orto. L. 82 milioni. Tel. 0432 905823.

AFFITTO negozi, uno mq 45 più altrettanti di magazzino. L'altro mq. 75 più 75 di magazzino. Riscaldamento autonomo. Tel. 0432 905823.

VENDESI casa trifamiliare mq 148, in zona centrale. Prossimo inizio lavori. Soggiorno, cucina, cantinetta, servizio lavanderia, garage, tre camere con terrazze, due bagni, giardino. Completamente indipendenti. L. 65 milioni resto mutuo. Tel. 905823.

DUE RICETTE CONSIGLIATE "DA TONI"

PAL DÌ DI PASCHE

Zuppa Smeraldina

Ingredienti: dosi per quattro persone.
Due belle manciate di ortiche, un pugno di strigoli, una cinquantina di asparagi verdi.
Sbollentare insieme le ortiche e gli strigoli. Passarli al setaccio fino a ottenere una crema. Tagliare a pezzettini gli asparagi e saltarli in una bella noce di burro con uno spicchio d'aglio; aggiungere uno o due cucchiai di olio d'oliva. Appena cotti, mettere gli asparagi nella crema che avrà continuato intanto a bollire; aggiungere, se serve, acqua di cottura delle verdure. Servire bollente con crostini.

Branzino alla crema di primavera

Ingredienti: dosi per quattro persone.
Un branzino da un chilogrammo, 2 carote, un cuore di sedano, un cipollotto, una quarantina di asparagi, un etto di burro, un mestolo di fumetto di pesce, un mestolo d'acqua.
Affettare il cipollotto, tagliare le carote e il sedano a grosse strisce e porre il tutto in tegame ove vi sia già il burro fuso. Far rosolare per pochi minuti e poi aggiungere il fumetto e l'acqua. Quando alzerà il bollore aggiungere gli asparagi, salare e pepare. Le verdure dovranno mantenere una certa consistenza, pertanto la cottura dovrà non superare i dieci minuti. Dal branzino ricavare i filetti dopo averlo lessato e porlo nel tegame con tutte le verdure. Terminare la cottura dei filetti e disporli nei singoli piatti guarniti con le verdure e ricoperti dalla crema di verdura ottenuta.